

Il Nuovo Rinascimento

Rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica

Avviso al lettore.

Questo testo è stato scritto da me in poco più di una settimana. Ho iniziato subito dopo che Andrea Buccioli, allievo UniAleph e responsabile di “Ancora Italia” per l’Emilia Romagna, mi ha fatto una graditissima telefonata. Mi ha chiesto se ero d’accordo sul fatto che lui si facesse promotore di una petizione, dal titolo: “Vogliamo Mauro Scardovelli come Presidente della Repubblica”.

Gli ho risposto che non solo ero d’accordo, ma ero entusiasta dell’iniziativa.

Non era la prima volta che ricevevo messaggi in tale direzione.

In effetti, io mi stavo preparando da tempo ad assumere un ruolo che mi consentisse di incidere maggiormente sulla realtà politica, giuridica, economica e finanziaria del nostro Paese.

Quello che segue è un testo che, con i dovuti aggiustamenti, verrà pubblicato da Byoblu. Il testo contiene il mio programma come Presidente della Repubblica, scelto dal basso, scelto dal Popolo, per ripristinare la legalità Costituzionale, violata da tutte le altre Istituzioni, che hanno tradito la Costituzione, aderendo al modello ad essa antitetico: il Neoliberismo.

Indice

Prologo

1. La forza dello spirito: la via Cristica.
2. Il risveglio del Popolo dalla piovra neoliberista.
3. Un errore da non ripetere.
4. Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

Parte I

La rivoluzione Costituzionale e la funzione del Presidente della Repubblica

__Introduzione.

__Come Presidente della Repubblica scelgo due canali RAI, __RAI televisione 1 e RAI radio 1__, che siano a me interamente dedicati.

__Discorso del Presidente di fine anno, trasmesso a reti unificate.

__Valorizzare la nostra piccola impresa.

__Valorizzare i nostri medici italiani di eccellenza.

__Valorizzare i nostri fisici italiani di eccellenza.

__Ripristino della legalità Costituzionale e recupero della sovranità monetaria.

__Recupero della piena occupazione e dei diritti dei lavoratori.

__Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

__La soluzione al problema del narcisismo dilagante.

__La formazione del Popolo Italiano ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.

__Riprendere a promuovere lo sviluppo della cultura (art. 9 Cost.).

__Porre fine al consumismo e rilanciare una crescita economica sana, a favore del Popolo.

__Completare le ricerche sulla fusione nucleare e disporre di un'energia pulita praticamente inesauribile.

__Mettere al servizio dei Popoli, anziché delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili.

__Promuovere la vera medicina: quella preventiva.

__Covid e ospedale, la mia esperienza personale.

__Riforma della scuola secondo i principi Costituzionali.

__Mettere a disposizione del Popolo un immenso patrimonio culturale italiano: gli archivi della RAI.

__Dall'informatica neoliberista all'informatica Costituzionale. Un aiuto straordinario per la scuola italiana e per lo sviluppo del pensiero critico e dialettico.

__La valorizzazione dei talenti, degli inventori e dei ricercatori.

__Assicurare uno stretto collegamento tra il Presidente della Repubblica e i cittadini.

__La valorizzazione degli artisti.

__Come realizzare il paradiso in terra.

__La pratica della preghiera come premessa della rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica.

__La formazione alla rivoluzione Costituzionale si svolge all'interno di un contesto dove l'*humor*, il gioco e l'Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

__Azioni giudiziarie popolari sostenute dal Presidente.

__Scioglimento delle camere.

__L'azione giudiziaria su Covid e Vaccini.

__Commissione per la Costituzione.

__I partiti politici secondo la Costituzione

__Il governo del Presidente

Parte II

Società costituzionale e società neoliberista

1. Valori costituzionali e valori neoliberisti

Premessa

Scuola costituzionale e scuola neoliberista

I diritti inviolabili dell'uomo e il neoliberismo

2. L'essenza della Costituzione del '48

Introduzione

Articoli

3. La Costituzione materiale neoliberaista, di fatto oggi vigente

Premessa

Articoli

4. Le fondamentali mosse antiliberiste

Cose da fare urgentemente

Un sogno realizzabile

Osservazioni conclusive

1. Firmare la Petizione “ Mauro Scardovelli Presidente”: come diffonderla
2. Un nuovo Presidente della Repubblica, garante della Costituzione, scelto dal Popolo, anziché un’altro Presidente neoliberaista eletto da questo Parlamento
3. Come superare il narcisismo e la divisione tra le forze che condividono lo stesso obiettivo: il ripristino della legalità Costituzionale.
4. Un Presidente al servizio del Popolo. Come individuare e trasformare le credenze, consce o inconsce, che impediscono ai cittadini di collaborare al progetto di Liberazione Costituzionale.
5. Credenze da trasformare: premessa.
6. Il recupero della sovranità monetaria
7. Andare avanti senza cedere allo scoraggiamento.

Appendice

1. La funzione sociale della produzione. La riconversione industriale necessaria a salvare lavoro e ambiente. L'aiuto dello Stato alle piccole e medie imprese
2. Il sistema tributario
3. Il ruolo della pubblica amministrazione e la burocrazia
4. Il ruolo della Magistratura come organo di garanzia
5. Famiglia e scuola
6. Il lavoro
7. Sanità
8. Le imprese

Prologo

1. La forza dello spirito: la via Cristica.

Mi rendo perfettamente conto che il mio progetto di diventare Presidente della Repubblica, descritto in questo libro, sembra, nella migliore delle ipotesi, quello di un sognatore che non ha i piedi per terra. Peggio ancora, quello di un matto, di uno squilibrato, con la testa tra le nuvole.

Il lettore che non mi conosce reagisce quasi certamente così.

Ne sono consapevole, e a volte, per alcuni minuti, vengono dei dubbi anche a me. Ma poi li supero.

Perché li supero? Perché le circostanze sono queste, ed è in queste circostanze che occorre operare. Io, che continuamente prego il Cristo di aiutarmi e guidarmi, mi dico: questa è la volontà di Dio. Il tuo compito è avere fede. La fede smuove le montagne.

Che senso ha arrendersi? Io so bene quale futuro spaventoso ci aspetta.

Arrendersi sarebbe solo un atto di codardia.

Occorre avere coraggio, forza, determinazione. Occorre essere sempre in contatto con le energie spirituali positive. Per questo ogni momento libero prego, chiedo di essere aiutato. E l'aiuto è sempre arrivato. Sia attraverso la forma di intuizioni chiare e distinte, che sono immediatamente realizzabili. Sia attraverso un'incredibile quantità di energia, che non si esaurisce mai.

Ho da poco avuto il Covid, sono stato in ospedale. Non sono più giovane. Dovrei essere debole, stanco, provato. Tutto il contrario: è come se in me si fosse installata una dinamo che produce tutta l'energia necessaria, rinnovabile, a costo zero.

Di salute mi sento molto bene. Il fegato, mio punto debole dalla nascita, è guarito.

Ciò che descrivo credo sia la prova che nel nostro progetto siamo sostenuti dalla più elevata energia spirituale: Cristo, il Figlio di Dio, l'Intelligenza che ha creato l'universo. Con questa potenza che ci sostiene, che ci guida e che ci incoraggia, che senso ha avere paura?

Dal punto di vista materiale, il rapporto di forza tra noi e i nostri nemici è 1 a 1 milione. Nessuna possibilità di vittoria da parte nostra.

Ma dal punto di vista spirituale, che è quello che più conta, __dal punto di vista dello spirito, che ha dato origine a tutto ciò che c'è__, su quali forze possono contare i nostri nemici? Su Satana, il Principe di questo mondo.

Certo. Ma il male, nello scontro con il bene e con il Divino, è destinato a perdere.

La mistica contemporanea ci dice però che Dio ha bisogno del nostro aiuto, affinché il suo progetto di bene, giustizia, bellezza, amore, verità si realizzi su questa terra. Noi siamo chiamati ad essere co-creatori, insieme a Dio, della più grande rivoluzione della storia umana e dell'universo: la rivoluzione Cristica dell'amore universale. Dove c'è odio, risentimento, male, ci sarà il bene.

Ma noi dobbiamo fare la nostra parte. Facciamola con coraggio! Basta tentennamenti, incertezze, dubbi. Tutte cose che sono opera del Diavolo per distrarci e mantenerci sulla cattiva strada.

2. Il risveglio del Popolo dalla piovra neoliberista

Il libro contiene il mio programma come Presidente della Repubblica, scelto dal Popolo, per ripristinare la legalità Costituzionale, violata da tutte le altre Istituzioni, che hanno tradito la Costituzione, aderendo al modello ad essa antitetico: il Neoliberalismo.

Ricordo che dopo la morte di Aldo Moro, è iniziata la rivincita neoliberista.

Oggi tutte le Istituzioni della Repubblica sono occupate dai neoliberisti: non solo il Parlamento e il Governo, ma anche la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale e la Magistratura. Cioè gli organi di garanzia, la cui funzione, secondo la Costituzione del 1948, era quello di salvaguardare la Costituzione stessa dai futuri e prevedibili attacchi dei neoliberisti. Cioè di coloro che, per i Padri Costituenti, erano stati la causa della prima e della seconda guerra mondiale, e dei totalitarismi del '900.

In sintesi, noi ci troviamo governati non da rappresentanti del Popolo, ma da truppe di occupazione.

Truppe che continuano il progetto NaziFascista di distruzione della sovranità popolare. La sovranità è stata trasferita ai mercati e ai potentati finanziari che dominano l'Italia e il mondo intero.

In questa situazione, che senso ha l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, che essendo espressione di un Parlamento neoliberista, non farà che continuare sulla linea dei precedenti Presidenti? Cioè sottoporre il Popolo ad una dittatura sempre più feroce e conclamata?

Per questo è necessario restituire al Presidente le sue originali funzioni di garante della Costituzione. In altre parole occorre che si assuma un compito molto semplice e chiaro: il ripristino integrale della legalità Costituzionale.

Quindi un nuovo Presidente, che ci rappresenti, deve essere espressione diretta della volontà popolare.

Il Popolo, la parte del Popolo che si è risvegliata, __per il momento molto piccola__, mi ha indicato come persona adatta ad assumere questo incarico. Io ho accettato, perché da tempo cercavo un modo per poter incidere maggiormente sulla politica, sul diritto, sull'economia e sulla finanza, in maniera da riprendere il cammino di attuazione della Costituzione, interrotto quattro decenni fa.

Questa piccola parte del Popolo deve crescere rapidamente. Se io ottengo la fiducia di uno o più milioni di persone, che firmano la petizione, allora avrò il potere di realizzare il progetto descritto in questo libro.

E l'Italia vivrà un nuovo rinascimento!

3. Un errore da non ripetere.

Gli errori sono inevitabili: inutile rammaricarsene. Gli errori, però, non vanno dimenticati, ma considerati occasioni di apprendimento. Più grandi sono gli errori, più forte è l'apprendimento che possiamo ricavarne.

Un grosso errore, un errore enorme, lo abbiamo compiuto circa un anno e mezzo fa. L'errore riguarda la "Petizione moneta libera", ideata e messa a punto da Nino Galloni, Alberto Micalizzi, Guido Grossi, Claudio Messori e Mauro Scardovelli.

Il contenuto della petizione è molto semplice: spiega al Popolo Italiano come è possibile immettere varie centinaia di miliardi di Euro nel circuito economico, senza creare nuovo debito e senza violare le regole dei Trattati Europei. In due parole si tratta di questo:

__gli Italiani sono uno dei popoli più risparmiatori del mondo

__solo nei conti correnti bancari, sono depositati circa 2.000 miliardi di euro

__la Petizione invita i correntisti a prelevare i soldi dalle Banche private e a investirli in Titoli di Stato

__questa semplicissima operazione presenta diversi vantaggi:

__i soldi tolti dalle Banche private non possono più essere utilizzati dalle Banche stesse per le loro consuete attività speculative. Attività tutte svolte a svantaggio dell'economia reale e del benessere del Popolo

__lo Stato così può finalmente riprendere a fare spesa pubblica, senza indebitarsi ulteriormente con le Banche private

__spesa pubblica significa: assunzione di tutti i lavoratori disoccupati, costruzione di ospedali e scuole, riassetto del territorio ecc... con una immediata ripresa economica del Paese

__comprendendo la logica della Petizione, il Popolo Italiano apre finalmente gli occhi e comprende l'imbroglione a cui è stato sottoposto per decenni da parte della propaganda neoliberista

__il governo in carica, smascherato, non può più condurre la politica neoliberista del pareggio di bilancio, pena apparire per quello che è: il nemico del Popolo.

Noi firmatari, ci aspettavamo che la petizione avesse un grande successo, consci della sua potenza rivoluzionaria e salvifica.

Risultato finale: circa 50.000 firme raccolte. Praticamente nulla.

La stessa cosa rischia di ripetersi con la Petizione “Mauro Scardovelli Presidente della Repubblica”.

Vediamo quindi di capire dove abbiamo sbagliato e correggiamo l'errore.

A mio avviso, l'errore è del tutto evidente: della Petizione sulla moneta abbiamo parlato in alcune puntate di Byoblu, alcune delle quali anche piuttosto complesse, non adatte ad un grande pubblico. Per quanto ricordo, le altre TV libere non ne hanno dato notizia.

Che cosa occorre fare che non è stato fatto? Occorre che questa non diventasse una notizia tra mille altre, ascoltata e immediatamente dimenticata.

Doveva diventare LA NOTIZIA, che doveva essere richiamata ogni giorno, non solo da Byoblu, ma da tutte le TV libere che lavorano per salvare il nostro paese.

In questo settore dobbiamo imparare dai nostri nemici: essi, a differenza di noi, sanno benissimo che, se vuoi far circolare un'idea, la devi ripetere tutti i giorni, più volte al giorno, a reti unificate, nei momenti di maggior *audience*.

I nostri nemici sanno molto bene che il Popolo è inebetito, distratto, non più in grado di pensare, ragionare e ricordare. Lo sanno molto bene perché con la loro propaganda volevano raggiungere proprio questo risultato. Risultato indispensabile, __la distrazione del Popolo__, per portare avanti le loro politiche sempre più oppressive e antidemocratiche.

Noi invece, facciamo trasmissioni colte, riflessioni sottili, ragionamenti difficili, credendo di avere davanti un uditorio che non esiste più da almeno quattro decenni, se mai è esistito. Questo è il nostro errore: il distacco dalla realtà. Noi crediamo vero ciò che vorremmo fosse vero, ma non lo è.

Io ammiro molto le trasmissioni colte, e quindi non vorrei certo che finissero. Ma uno sforzo va fatto da parte nostra per andare incontro alle vere esigenze del Popolo: chiarezza, semplicità, comprensibilità immediata, ripetizione più e più volte¹.

Accordo tra tutti noi su alcune questioni essenziali. Unione dei migliori intellettuali, che appoggino queste iniziative e le diffondano a loro volta.

I nostri nemici, su alcune cose essenziali sono assolutamente uniti.

Noi che vogliamo combatterli, siamo disuniti su tutto.

È ora di cambiare, è ora di apprendere la lezione!

Con allegria, con gioia: abbiamo sbagliato, succede, ora rimediamo!

L'accento va posto non sul passato, che non possiamo cambiare, ma sul presente e sul futuro che è nelle nostre mani. Per questo ho parlato di allegria!

4. Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

Esiste un altro tema di importanza decisiva: l'incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti o, con un termine più attuale, di narci-liberisti. Questo neologismo ha il pregio di evidenziare la relazione profonda tra narcisismo, come patologia della mente, e neoliberalismo, come patologia della società.

Il narcisista è prigioniero di una grave malattia mentale, che gli impedisce di amare se stesso e gli altri. È egocentrico, pensa solo al suo tornaconto. Tornaconto che nulla ha a che fare con il progetto della sua Anima, scintilla divina al suo interno.

Anzi, è proprio il suo opposto. Il narcisista quindi non evolve, non realizza se stesso. Rimane ancorato ad uno stato molto basso di consapevolezza. Operando in questo stato, cerca di sfruttare gli altri il più possibile, dominarli e farli schiavi.

¹ Rinvio alle Osservazioni conclusive, alla fine di questo libro, ove c'è un paragrafo specifico su come aiutare le persone a diffondere la Petizione. Paragrafo che contiene istruzioni molto semplici e dettagliate, comprensibili a tutti.

La nostra democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo, __all'art.3 comma 2__, presuppone la realizzazione di un io umano relazionale, comunitario e donativo, che è del tutto incompatibile con l'io narcisista.

La democrazia Costituzionale esiste nella misura in cui il Governo, il Parlamento, gli Organi di garanzia (Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura), svolgono il loro lavoro nel pieno rispetto dei principi e delle regole sancite in Costituzione.

La Costituzione è l'Anima del Popolo Italiano, che si è formata nello spirito della resistenza contro il nazi-fascismo. Se le Istituzioni di Governo o di Garanzia rispettano la Costituzione, il Popolo è ben governato, si sente ben governato, e può riporre piena fiducia nelle Istituzioni che compiono il loro dovere.

Le Istituzioni di oggi si ispirano ai principi neoliberisti. Cioè si ispirano a principi opposti alla Costituzione, Anima del Popolo Italiano. Pertanto nel Popolo non può che determinarsi sfiducia e disaffezione crescente.

Quale è il rimedio che i nostri Costituenti avevano previsto ad una sempre possibile deriva neoliberista? Il rimedio lo troviamo nell'art. 3, comma 2, della Costituzione: l'articolo prevede che il "pieno sviluppo della persona umana" sia il prerequisito della democrazia Costituzionale. Esso recita:

"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale (quindi anche relazionale e psicologico, n.d.a.), che limitando di fatto l'eguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Che significa "pieno sviluppo della persona umana"? Pieno sviluppo significa certamente pieno sviluppo della coscienza etica, ovvero pieno sviluppo della capacità di amare, che si concretizza al massimo livello con la Coscienza Cristica.

Pieno sviluppo della persona umana quindi significa cura radicale del narcisismo, malattia della mente che indica, fundamentalmente, come abbiamo detto più sopra, un'assoluta incapacità di amare.

La domanda diventa: ma come si cura il narcisismo?

In UniAleph, Università popolare per attuare la Costituzione, da me fondata, abbiamo sviluppato una terapia estremamente efficace, centrata proprio sulla cura del narcisismo: il counseling comunitario.

Parte I

La rivoluzione Costituzionale e la funzione del Presidente della Repubblica

Come è nata l'idea

Andrea Buccioli, allievo UniAleph e responsabile di “Ancora Italia” per l’Emilia Romagna, mi ha fatto una graditissima telefonata. Mi ha chiesto se ero d’accordo sul fatto che lui si facesse promotore di una petizione, dal titolo: “Vogliamo Mauro Scardovelli come Presidente della Repubblica”.

Gli ho risposto che non solo ero d’accordo, ma ero entusiasta dell’iniziativa.

Non era la prima volta che ricevevo messaggi in tale direzione.

L’unica mia riserva era quella di proporre come primo nome, per questo incarico, Paolo Maddalena, che considero il mio Maestro.

Andrea Buccioli ha preferito comunque portare avanti la sua idea originaria.

In effetti, io mi stavo preparando da tempo ad assumere un ruolo che mi consentisse di incidere maggiormente sulla realtà politica, giuridica, economica e finanziaria del nostro Paese.

Quello che segue è un testo che, con i dovuti aggiustamenti, verrà pubblicato da Byoblu. Il testo contiene il mio programma come Presidente della Repubblica, scelto dal Popolo, per ripristinare la legalità Costituzionale, violata da tutte le altre Istituzioni, che hanno tradito la Costituzione, aderendo al modello ad essa antitetico: il Neoliberismo.

Come Presidente della Repubblica scelgo due canali RAI, __RAI televisione 1 e RAI radio 1__, che siano a me dedicati.

Come Presidente della Repubblica, io voglio avere a disposizione due canali RAI a me dedicati. Uno televisivo e uno radiofonico. RAI 1 televisione e RAI radio 1

andrebbero benissimo. Così bene che decido di mettere a mia disposizione proprio questi canali.

Per far che? Per parlare alla maggioranza assoluta del Popolo, alla quale io mi rivolgo.

Ma questo, che sarebbe già tantissimo, non basta assolutamente. Io, come organo di garanzia, sono stato invitato dal Popolo a ripristinare la legalità costituzionale. Quindi in primo luogo a dare piena attuazione al secondo comma dell'art. 3, in assoluto il più innovativo, nel quale si considera il pieno sviluppo della persona umana come prerequisito della democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo. Di questo argomento ho già parlato in molte altre sedi e quindi ne dò per scontata la conoscenza.

Aggiungo che sarà mia premura consultare gli intellettuali che si sono battuti per la nostra causa, quelli che stimo e ammiro di più, che vorrei avere come consulenti permanenti. Faccio solo alcuni nomi: Marco Mori, Nino Galloni, Marco Guzzi, Alberto Micalizzi, Stefano Manera, ecc. Persone che ho già invitato al convegno di Sacrofano (Roma), organizzato da UniAleph, nel novembre 2021.

Come Presidente della Repubblica non avrei certo difficoltà ad invitarli ad un corso di formazione UniAleph a loro dedicato, e condotto da me. Un seminario di una settimana, in presenza, per accertare che gli intellettuali invitati siano davvero allineati ai valori UniAleph, che hanno le loro radici nella Costituzione Psico-Etico-Spirituale, la quale ha le sue radici nella rivoluzione Cristica, tradita dall'intera umanità circa 2000 anni fa, nonostante che gli insegnamenti del Cristo fossero semplicissimi, evidenti, comprensibili a tutti.

Una settimana di lavori personali si rende pertanto necessaria. Necessaria a decontaminare l'lo governo di ciascuno di noi, senza eccezioni, dalle componenti egoiche le cui radici profonde ci portano direttamente al dominio del diavolo sul Divino. Dominio che oggi si rivela in tutte le discipline più importanti (politica, economia, diritto, finanza) e in tutte le istituzioni, pubbliche o private (Banche Speculative, Assicurazioni, Fondi di Investimento ecc.) che, a vari livelli, governano il nostro Popolo, e tutti Popoli del mondo.

Chi, per qualsiasi ragione si rifiutasse di coinvolgersi seriamente nel partecipare ai lavori personali, verrebbe di conseguenza estromesso dal gruppo, in quanto inaffidabile su ciò che è più importante. Io credo che questo accadrebbe a pochissime persone e forse, più probabilmente, a nessuna.

Il risultato finale sarà comunque di poter contare su un gruppo coeso, integro, capace di sostenere ogni membro del gruppo nel suo cammino evolutivo. Sostenerlo come facevano i primi Cristiani praticando la Parresia, o confrontazione fraterna.

Quando io, come Presidente, farò un discorso rivolto al Popolo utilizzando i canali Rai a me dedicati, compito degli intellettuali formati sarà quello di commentare ciò che ho detto, ampliando prospettiva e punti di vista, contribuendo così ad aumentare il livello di intelligenza della trasmissione.

Tutto questo avverrà sempre nella forma del dialogo, del rispetto e della profonda stima che lega tutti gli interlocutori. Il Popolo assisterà così ad una dimostrazione dal vivo di quello che è stato il “metodo dei Padri Costituenti”.

Pur partendo da posizioni ideologiche distanti o addirittura contrapposte, essi, praticando la propensione all’amicizia, ovvero dell’amore reciproco, sono riusciti in un’impresa difficilissima: elaborare un testo non solo giuridico, ma in primo luogo spirituale, un testo sacro, e come tale, eterno.

La Costituzione è l’anima del Popolo Italiano.

Adempiere ai precetti costituzionali non riguarda solo il Governo o il Parlamento, ma riguarda ciascuno di noi, come cittadini, con il partner, con i figli, con i parenti, con gli amici, in centri di appartenenza sempre più ampi, sino ad arrivare al Popolo Comunità. Il Popolo Comunità è la Comunità di cittadini liberi che a scelto di vivere su un territorio, dotato di confini, territorio sul quale esercita la sua sovranità.

Questa è la visione costituzionale.

All’opposto, la visione neoliberista si fonda su valori contrari a quelli costituzionali: distruzione dei confini nazionali, libera circolazione di capitali, merci, persone. La sovranità in tal caso passa dai cittadini ai mercati apolidi e

alle multinazionali, cioè passa ai peggiori nemici del Popolo Italiano e di tutti i Popoli del mondo.

Non si realizza così il regno di Dio, il regno della pace e giustizia all'interno e tra le nazioni, con il ripudio della guerra, previsto in Costituzione all'art. 11, ma il regno del Principe di questo mondo, come diceva il Cristo. Cioè il regno della competizione, dell'oppressione dei più forti sui più deboli, che conduce inevitabilmente a concentrare sempre di più verso l'alto, verso i pochi, le ricchezze prodotte dal lavoro del Popolo. Creando un mondo di ingiustizia senza limiti, inedito, mai visto nella storia.

Con l'elicottero presidenziale mi potrò recare, in poche ore di volo al massimo, in qualunque città d'Italia, per incontrare e parlare direttamente con il Popolo, con i movimenti, le associazioni, i partiti antiliberisti.

Movimenti, associazioni, partiti, che attraverso i loro rappresentanti, potrò invitare a mia volta in Quirinale. Tutto questo sempre in presenza della RAI, tv 1 e radio 1, che, come ho già detto, avranno il compito di essere i miei portavoce. Con obbligo a tutte le testate giornalistiche di diffondere queste notizie in modo corretto, salvo, da parte mia, riservarmi di denunciare alla magistratura giornalisti, direttori o proprietari, per reati o crimini che potrò rilevare.

Discorso del Presidente di fine anno, trasmesso a reti unificate.

Come è nella tradizione, anche io, come Presidente della Repubblica, farò un discorso a fine anno, rivolto a tutti i cittadini italiani. Ma ci saranno alcune fondamentali differenze:

__il contenuto del mio discorso sarà completamente diverso da quello dei miei predecessori neoliberalisti. Sarà un'occasione preziosa, in quanto avrà la massima diffusione, per illustrare il programma del Presidente, quello di ripristinare la legalità costituzionale, a beneficio di tutti, tranne dei criminali di guerra neoliberalisti che oggi ci governano;

__stipulerò un accordo con le emittenti televisive più importanti di altri Paesi per diffondere il messaggio del Presidente Italiano, in quanto

rappresentante delle forze di liberazione antiliberista di tutti i Popoli del mondo.

Una figura simile a quella di Garibaldi, che prima di coinvolgersi nella liberazione dell'Italia, già era conosciuto in tutto il mondo come combattente che accorreva a liberare i Popoli dalle forze oppressive che li dominavano. Per questo era chiamato l'eroe dei due mondi.

Quando Garibaldi si recò a Londra, il principe Carlo gli mandò una nave a prelevare, contraria solo la Regina Elisabetta. Approdato a Londra, ci fu un treno speciale che lo prelevò per portarlo a Buckingam Palace. Il treno fu fermato dalla folla di inglesi che venivano ad onorarlo ad ogni più piccola stazione. Il viaggio durò perciò moltissime ore.

Qualcosa di simile a quello che accadrà a Gandhi un secolo dopo.

Intendo dire che, come Presidente, io intendo ispirarmi alle grandi Anime che si sono dedicate a liberare dall'oppressione tutti i Popoli della terra.

Il mio proposito è ridare vita ad una rivoluzione, avviata dal Cristo 2000 anni addietro, e subito interrotta perché non poteva essere capita e condivisa dalla coscienza comune dell'epoca.

Oggi i tempi sembrano maturi per ridare vita a questa rivoluzione, la più grande che ci sia mai stata nella storia. La coscienza delle persone oggi si sta risvegliando sotto un'oppressione inedita, una vera e propria dittatura conclamata, prima economica-finanziaria e da ultimo sanitaria.

Valorizzare la nostra piccola impresa.

Come Presidente, sono ben consapevole del valore della nostra piccola impresa. I nostri piccoli imprenditori sono tra i più creativi del mondo, sono espressione della cultura e della tradizione del genio italico. Sanno fare praticamente tutto.

Il neoliberismo è nemico della piccola impresa che favorisce l'espansione della vera economia, quella utile al Popolo.

Come Presidente farò in modo che i piccoli imprenditori ricevano tutti i finanziamenti necessari alla ricerca, all'assunzione di nuovi lavoratori, al contrario di ciò che accade oggi. Oggi i piccoli imprenditori vengono perseguitati dal fisco, anche in periodi di recessione economica, con un accanimento che svela già in sé l'intento malevolo e distruttivo che viene perseguito da tali politiche.

Valorizzare i nostri medici italiani di eccellenza.

Quello che vale per i piccoli imprenditori vale per gli scienziati italiani.

Prendiamo ad esempio la medicina. Quando sarò Presidente farò uscire allo scoperto alcuni veri geni della medicina, come l'amico Mimmo, che adesso deve lavorare di nascosto per non essere perseguitato. Mimmo ha, tra le altre cose, scoperto la soluzione del problema dell'Alzheimer, che non è certo un problema da poco.

Oggi il governo che ci perseguita fa in modo che la soluzione del problema dell'Alzheimer rimanga sconosciuta. Perché? Perché oggi la scienza medica non è al servizio dei Popoli, ma delle multinazionali che ricercano il profitto. Una cura che sia gratuita non le fa guadagnare, quindi la devono nascondere, negare, ridicolizzare o screditare con ricerche fasulle, pubblicate su riviste fasulle, che vengono sbandierate dal *Mainstream* come verità assodate.

Io come Presidente, voglio che il Popolo italiano sia curato per il problema dell'Alzheimer. Ma non solo il Popolo Italiano: tutti i popoli del mondo che hanno diritto a godere dei risultati della Scienza con la S maiuscola, che oltre a tutto hanno finanziato con il loro lavoro.

Valorizzare i nostri fisici italiani di eccellenza

All'interno del nostro paese ci sono scienziati che sono dei veri geni della fisica. Ma i risultati del loro lavoro non vengono goduti dal nostro Popolo. Si fa di tutto

affinché debbano emigrare all'estero. Le nostre università fanno a gara per boicottare i veri scienziati nelle più diverse discipline.

I neoliberalisti vogliono che lavorino non al servizio dei Popoli, ma al loro servizio, per danneggiare i Popoli più che possono.

Perché loro odiano i Popoli, li detestano. Vogliono ridurre la popolazione, come è ben spiegato nel grande reset di Klaus Schwab, fondatore del World Economic Forum di Davos.

Davos è uno dei principali centri neoliberalisti ove banchieri, capi di stato, presidenti di multinazionali si riuniscono per decidere le politiche mondiali. Tutte a sfavore dei Popoli e a favore delle oligarchie, cioè dei ricchi che diventano sempre più ricchi, mentre le classi medie si assottigliano o scompaiono.

E questo perché? Perché è in corso una proletarizzazione del mondo, una globalizzazione, come la chiama il caro amico Diego Fusaro. Il quale dai globalizzatori viene proclamato, *apertis verbis*, "fascista".

Essendo amico di Fusaro, i miei ex amici universitari dicono che sono diventato fascista anch'io.

Diego Fusaro è stato l'allievo preferito di Costanzo Preve, che gli ha dato lezioni tre volte alla settimana per sette anni. Costanzo Preve è indubbiamente uno dei più grandi filosofi che abbiamo avuto in Italia, conosciuto in tutto il mondo tranne che da noi. È di Costanzo Preve la dizione: "*Clero accademico e circo mediatico*".

Che intendeva dire Preve con questa dizione? Intendeva dire che l'accademia, cioè l'Università, si è assunta il compito di dare lustro al circo mediatico, che sono i *massmedia*. L'uno rinforza l'altro. A quale scopo? Sempre lo stesso: tradire il Popolo, nascondere la verità, coprirla di menzogne. Dobbiamo domandarci: a quale scopo? È del tutto evidente: se il Popolo non fosse continuamente ingannato a reti unificate, 24 ore al giorno, scoprirebbe facilmente la verità e si ribellerebbe ai suoi oppressori, mandandoli in galera, cacciandoli dal Paese.

Ecco perché i giornalisti debbono continuamente mentire: perché "i giornali più venduti, cioè quelli che vendono più copie, come la Repubblica o il Corriere

della Sera” (vedi i Controcanto dell’amico Francesco Toscano), sono tutti di proprietà dei liberisti nemici del Popolo, nemici della Costituzione, amici dei mercati e dell’infame sfruttamento che sta impoverendo tutti i Popoli del mondo. Se non si conformano alle direttive dei padroni, vengono licenziati, perdono il lavoro, e si ritrovano sulla strada. Se sono molto fortunati, vengono riassunti da un giornale regionale, dove guadagnano un decimo di prima.

Insomma, chi mente, chi tradisce, chi si comporta in modo disonesto, viene premiato. Chi al contrario si comporta in modo onesto e dice la verità, viene punito in tutti i modi possibili.

Tutto ciò è accaduto a miei cari amici, come Claudio Messori. Hanno dovuto chiudere, o comunque sono stati penalizzati in tutti i modi, perché si comportavano da veri giornalisti. Cioè da giornalisti d’inchiesta, che non si limitavano a fotocopiare ciò che dice l’Ansa, ma facevano le loro ricerche per svelare la verità dietro le menzogne del *mainstream*.

Io, durante la mia Presidenza, li voglio avere al mio fianco. Voglio formare con loro una squadra coesa, in cui ci si sostiene reciprocamente. Squadra che avrà l’incarico di rimediare ai danni catastrofici causati al Popolo Italiano, dalla martellante propaganda *mainstream*, neoliberalista, anticonstituzionale, contraria al bene comune.

Con il tempo necessario, l’intera RAI dovrà ritornare a svolgere il ruolo per cui era nata: informare ed educare i cittadini, in accordo con i valori costituzionali.

Ripristino della legalità Costituzionale e recupero della sovranità monetaria.

In conseguenza del divorzio tra Banca d’Italia e Ministero del tesoro nel 1981, il tasso di interesse sui titoli di Stato non può più essere deciso dalla politica democratica. Il tasso di interesse viene deciso dai mercati, cioè da poteri finanziari privati apolidi, sganciati da ogni territorio.

Abbiamo quindi perso la sovranità monetaria, che è il presupposto della sovranità nazionale (“*La sovranità appartiene al Popolo che la esercita nelle*

forme e nei limiti della Costituzione, art.1, comma 2). Il tasso di interesse sui nostri titoli è salito vertiginosamente, il nostro debito pubblico ha cominciato a lievitare, fino a toccare la quota del 25%. In poco più di dieci anni è praticamente raddoppiato.

Il rapporto Debito/PIL è passato dal 59% al 120%². In tal modo è venuto meno il diritto al lavoro, previsto nell'art. 4 della Costituzione: *“La Repubblica riconosce a tutti il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto”*. Viene meno cioè il diritto alla piena occupazione.

Se c'è piena occupazione, i lavoratori hanno forza contrattuale, e possono chiedere aumenti salariali (retribuzione primaria) e miglioramenti dello Stato sociale (scuola, sanità gratuita ecc.).³

Gli Italiani dovrebbero sapere che la perdita del lavoro, la chiusura o il fallimento della piccola impresa o attività, non sono dovuti al caso, o al fatto che siamo pigri, incapaci di essere competitivi nei confronti di altri paesi. Soprattutto quelli nordici, come la Germania o l'Inghilterra. Essi, avendo investito di più in produttività, si trovano oggi nella condizione di esportare i loro prodotti all'estero, con evidenti vantaggi nella bilancia dei pagamenti.

La narrazione *mainstream*, 24 ore al giorno, inebetisce gli Italiani con queste sciocchezze.

Nessuno, se non le pochissime TV libere rimaste, dice che dal '48 al '63 l'Italia è la nazione che è cresciuta di più al mondo. Partendo dal livello di un paese in via

² Per un approfondimento del tema, vedi il libro di Nino Galloni, *L'economia imperfetta*, in cui il tema del divorzio viene approfondito nei suoi passaggi e nelle componenti storiche. Un libro che dovrebbe essere conosciuto da tutti gli Italiani. Un libro che spiega come, da quel momento, a tre anni di distanza dalla morte di Aldo Moro, i lavoratori abbiano perso sempre più potere contrattuale nei confronti dei datori di lavoro. E spiega come l'economia si sia sempre più finanziarizzata, cioè si sia allontanata dalla produzione di beni reali necessari o utili al Popolo, concentrandosi sugli aspetti speculativi, che sono diventati primari rispetto a quelli produttivi.

³ L'obiezione dei neoliberalisti è che questo sistema crea inflazione, la più iniqua delle tasse in quanto colpisce soprattutto i meno abbienti. La contro-obiezione è che l'inflazione non è un problema, in quanto i lavoratori possono imporre la scala mobile.

di sviluppo, come la Tunisia, essa, in una quindicina di anni, è diventata la quarta potenza economica mondiale. Si è parlato per questo del famoso “miracolo economico italiano”.

Che cosa è successo nel periodo '48 - '63? Semplice: si è applicata la Costituzione Italiana. In particolare si è applicata la Costituzione economica che si ispira all'economia Keynesiana. L'economia Keynesiana è direttamente connessa alla piena occupazione, in quanto mette al primo posto non la produzione di beni e servizi, come fanno i neolibéristi, ma la domanda interna di beni e servizi, che, specie in periodi di recessione, può essere finanziata solo dallo Stato.

I neolibéristi vogliono lo Stato minimo, i keynesiani vogliono l'intervento dello Stato nell'economia, per controbilanciare i mercati. Mercati che per loro natura sono distruttori di comunità, di solidarietà, di etica. E quindi di democrazia. I mercati non premiano i migliori produttori, come sostengono i neolibéristi, ma i peggiori: quelli che creano le condizioni della disoccupazione e della crescente povertà del Popolo.

Il Popolo ha il diritto di sapere da quali criminali di guerra è stato governato negli ultimi decenni di neoliberalismo. Ritengo questo diritto primario, costituzionale, ineludibile, sul quale valutare ogni futura classe dirigente.

Insieme ai miei collaboratori, farò ogni sforzo affinché un simile disastro non debba mai più succedere.

Recupero della piena occupazione e dei diritti dei lavoratori.

Si può porre fine alla disoccupazione in tempi brevi? Si può transitare il paese verso la piena occupazione?

Certo che si può fare.

Nell'immediato si può seguire la via indicata nella “Petizione moneta libera”, che ho riportato nel Prologo, al paragrafo 3, al quale rinvio. Seguendo questa strada ci manteniamo temporaneamente nei limiti indicati dai Trattati Europei.

Nei tempi un po' più lunghi, la via è il pieno recupero della legalità costituzionale. Riportando in vita la Costituzione, recuperiamo anche la sovranità monetaria, quindi la possibilità di stampare moneta, nella misura necessaria⁴, finanziando il lavoro e tutte le attività produttive.

Oggi non c'è solo la disoccupazione delle persone, c'è anche una forte disoccupazione tecnologica.

Che significa? Significa che, in mancanza di soldi, non possiamo investire in tecnologie già esistenti o innovative, per aumentare la nostra produttività.

Abbiamo parlato di un tema importantissimo per gli Italiani: la fine della disoccupazione, che per i giovani del sud ha superato il 50%. Un incubo che può finire grazie alla rivoluzione Costituzionale.

Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

⁴ Accenno solo che questo è un passaggio molto delicato. Si fa presto a dire usciamo dall'euro, ma il rischio è di fare la fine della Grecia: la BCE chiude i rubinetti e i cittadini non possono più prelevare soldi in banca.

A questo punto, qualunque governo, anche se ha il sostegno popolare, come l'aveva in Grecia, non può che dichiararsi impotente e dimettersi.

Quindi occorre prepararsi ad avere un altro sistema di pagamento disponibile.

Io credo che una via di uscita abbastanza semplice esista. Tutti disponiamo di un codice fiscale. Un governo Costituzionale può intestare un conto corrente ad ogni cittadino. Su quel conto corrente può immettere la nuova moneta, libera da debito, che così potrebbe subito circolare.

Rimane il problema che, in conseguenza dell'interdipendenza economica imposta dalla globalizzazione neoliberista, noi abbiamo smesso di produrre le medicine che ci servono, e addirittura una buona parte dei prodotti alimentari.

Per non parlare dell'energia, nel cui settore siamo stati sempre dipendenti.

Abbiamo bisogno quindi di diventare partner commerciali di paesi che non siano parte dell'Unione Europea.

Io non sono certo un'esperto in questa materia. Come Presidente, però, so di poter contare su intellettuali che questa materia conoscono assai bene. *In primis*, Marco Mori, Nino Galloni e Alberto Micalizzi.

Esiste un altro tema, forse ancora più importante, di cui abbiamo solo fatto qualche cenno. Il tema è l'incompatibilità della democrazia costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti. Mi spiego: il narcisismo è una malattia mentale, che può essere anche molto grave. Malattia che impedisce di amare se stessi e gli altri.

Il narcisista non ama. È egocentrico, pensa solo al suo tornaconto, che non ha nulla a che fare con il progetto dell'Anima.

Anzi, è proprio il suo opposto. Il narcisista quindi non evolve, non realizza se stesso. Rimane ancorato ad uno stato molto basso di consapevolezza. Operando in questo stato, cerca di sfruttare gli altri il più possibile. Vuole dominarli e farli schiavi.

Ci sono due tipi di narcisisti: quelli riusciti e quelli falliti. I primi occupano posizioni di potere nella società: sono dei capi spietati e insensibili, che spremono i sottoposti il più possibile.

I narcisisti falliti sono quelli che non occupano posizioni di potere, ma vivono in stato di soggezione.

Sorge spontanea una domanda: come mai i sottoposti non si ribellano? La risposta a questa domanda l'ha fornita in modo definitivo un giovane di 23 anni, Étienne de La Boétie, amico di Michel de Montaigne, in un saggio che è giustamente diventato un classico su questo argomento: "*Discorso sulla servitù volontaria*".

Il contenuto di questo saggio è assai semplice: i sottoposti non si ribellano, perché hanno convenienza a rimanere in questo stato di sudditanza.

Perché? Il perché lo si spiega osservando il rapporto tra il sovrano e i suoi cortigiani. È vero che i cortigiani sono soggetti al volere del sovrano. Ma essi, a loro volta, padroneggiano su almeno dieci sottoposti.

Va aggiunto che nel pensiero filosofico-politico contemporaneo il Discorso è stato oggetto di una rilettura con lo scopo di denunciare l'asserito impianto tirannico delle moderne democrazie (un governo di pochi al quale, senza costrizioni o violenze e per libera scelta, il popolo consegna la sua libertà originaria).

Naturalmente, sono consapevole della differenza tra la nostra democrazia costituzionale, la più avanzata al mondo, e tutte le altre che l'hanno preceduta, che possiamo far rientrare grossolanamente in un unico modello: la democrazia Wensmister (per intenderci, quella anglo-sassone o anglo-americana).

La visione dell'io umano, che sta alla base delle due, è radicalmente opposto. Lelio Basso, nei lavori preparatori della Costituzione, relativi all'art. 3, comma due, dice, *apertis verbis*, che è finito il tempo in cui l'individuo è contrapposto allo Stato. Perché l'io umano è una rete di relazioni, e dal numero, ampiezza e qualità di tali relazioni dipende la felicità dell'individuo. Lelio Basso parla quindi di un io umano relazionale. L'opposto dell'io cartesiano-hobbesiano, che fino a quel momento aveva dominato la scena sia nella politica, che nella psicologia.

__io cartesiano significa "io originario, semplice, trasparente a se stesso". "Io originario" significa che si è fatto da solo. "Semplice" in filosofia significa fatto di un solo elemento. "Trasparente a se stesso" significa che si conosce perfettamente.

Detto in questo modo, __perfetta conoscenza di sé__, sembra l'io di un realizzato, di un liberato. L'io di un mistico.

__io Hobbesiano, nei termini più semplici possibile, significa: "diffidenza", "avidità", "gloria". Appare immediato il collegamento tra questi tre termini e le tre subpersonalità: "paranoide", "ossessiva", "narcisista".

Ora, la presenza di subpersonalità è l'evidenza di una patologia psichica, di una patologia dell'io-governo. Io governo che, avendo perduto il collegamento con l'Anima e con il suo progetto, perde ogni forma di autorità interna, perde la fiducia e la stima delle parti interne, che, non sentendosi guidate in modo corretto e affidabile, anziché convergere, si scindono in subpersonalità. Subpersonalità che cercano di contaminare l'io-governo. In un gioco ricorsivo che con il tempo aggrava sempre più la patologia psichica.

10 anni dopo il 1948, __anno di entrata in vigore della nostra Costituzione__, Lelio Basso scrive un libro sulla democrazia dal titolo: "*Il principe senza scettro*". Il "principe" è il popolo, lo "scettro" è il potere dominio. La democrazia

Costituzionale esiste nella misura in cui il Governo, il Parlamento, gli Organi di garanzia (Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura), svolgono il loro lavoro nel pieno rispetto dei principi e delle regole sancite in Costituzione. La Costituzione è l'Anima del Popolo Italiano, che si è formata nello spirito della resistenza contro il Nazi-Fascismo. Se le Istituzioni di Governo o di Garanzia rispettano la Costituzione, il Popolo è ben governato, e può riporre piena fiducia nelle Istituzioni che compiono il loro dovere.

In caso contrario, come oggi, le Istituzioni si ispirano a principi neoliberalisti, cioè apposti alla Costituzione, ovvero all'Anima del Popolo Italiano. Pertanto nel Popolo non può che determinarsi sfiducia e disaffezione crescente.

La classe politica e dirigente che ha operato questa scelta, per rimanere al potere, non può che ricorrere a ulteriori dosi di propaganda mass-mediatica, sature di menzogne, idonee a generare una crescente paura nel Popolo, come accade oggi.

Un Popolo spaventato e inebetito, non è in grado di offrire alcuna resistenza. Il Popolo si identifica nella propaganda mediatica, credendo ad essa come la verità indiscutibile. I pochi che non ci credono, che mantengono un pensiero critico e consapevole, sono indicati dai media e percepiti dal Popolo come nemici. I veri nemici da combattere⁵.

La soluzione al problema del narcisismo dilagante.

Riprendendo le fila del discorso, più sopra ho affermato che la democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo, non è compatibile con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

Quale è il rimedio che i nostri Costituenti avevano previsto? Il rimedio lo troviamo nei lavori preparatori, ove si riporta che Aldo Moro, il 7 luglio del 1947,

⁵ In questi giorni, per l'ennesima volta, Draghi ha ripetuto che il nostro più grande problema sono i no vax, quelli che si ribellano alla vaccinazione, indicata dal Governo come unico rimedio possibile alla pandemia. No vax significa, quindi, prosecuzione di una pandemia che poteva essere fermata. Ottimo bersaglio dell'odio del Popolo, che viene spostato dal Governo, bersaglio giusto, ai no vax, bersaglio sbagliato.

aveva proposto un ordine del giorno.

Eccone il contenuto: le scuole di ogni ordine e grado, comprese le Università, dovevano insegnare a tutti gli allievi, i nuovi valori Costituzionali.

Nuovi rispetto a che cosa? Rispetto a quelli precedenti, fascisti, e ancora prima, liberisti.

Possiamo chiamare “neoliberisti” i disvalori sui quali si basano oggi tutte le società del mondo. Come detto più volte, il discorso ha valore planetario, o globale. Nessuno escluso.

Ebbene, come Presidente, che cosa posso fare in questa situazione? È molto semplice: devo dare attuazione all’ordine del giorno di Aldo Moro, che vera attuazione non ha mai avuto, visto che, subito dopo l’entrata in vigore della Costituzione, le forze neoliberiste, antagoniste alla Costituzione stessa, oligarchiche, antidemocratiche, hanno fatto di tutto per bloccare il progetto di originario.

L’educazione civica che, per un periodo, fu introdotta nella nostra scuola, era ben poca cosa rispetto al progetto di Aldo Moro.

A suo avviso insegnare i valori significava fare in modo che gli studenti li incarnassero. I nuovi valori dovevano diventare un nuovo istinto, che entra in funzione automaticamente. Nulla di tutto ciò è mai accaduto.

Era implicito che anche la RAI si impegnasse a diffondere la conoscenza di questi valori in tutto il paese. Compito che all’inizio, in qualche modo, la RAI, adempì.

Come ho ripetuto più volte, l’art. 3, comma 2, della Costituzione, prevede che il “pieno sviluppo della persona umana”, sia il prerequisito della democrazia Costituzionale.

Per questo motivo l’art. 3 precisa che: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale (quindi anche relazionale e psicologico, n.d.a.), che limitando di fatto l’eguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese”*.

Che cosa significa “*pieno sviluppo della persona umana*”? Significa certamente pieno sviluppo dell’evoluzione etica e della capacità di amare, che si concretizza al massimo livello con la Coscienza Cristica.

Pieno sviluppo della persona umana quindi significa cura radicale del narcisismo, malattia della mente che indica un’assoluta incapacità di amare.

La domanda quindi diventa: come si cura il narcisismo, visto che le classiche psicoterapie lo considerano praticamente incurabile? Incurabile perché, al fine che la cura psicoterapica funzioni, occorre che si instauri un rapporto di fiducia tra terapeuta e cliente.

Con i narcisisti questo non avviene, per il semplice fatto che il loro scopo inconscio è dimostrare che il terapeuta fallirà. Fallirà perché meno intelligente, meno capace di quello che sarebbe necessario con persone così brillanti e acute come i loro.

Nucleo fondamentale del narcisismo è la grandiosità: io, io, io... l’orgoglio, la mancanza di umiltà. Parola che deriva dal latino *humus*, che significa terra, ma anche umanità, e umiltà.

Il narcisista è orgoglioso, mai umile. Ha sempre ragione lui.

Pertanto non può apprendere niente da nessuno, anche da chi è molto più competente di lui.

Questa è la sua vera disgrazia: la sua malattia lo esclude dalle relazioni di amore, ma anche dalle relazioni di apprendimento e di cura. Il narcisista si autoreclude in prigione.

Prigioniero, in latino si dice “*captivus*”. L’io imprigionato è cattivo, nel senso di oppresso. Non vuole il bene degli altri. Vuole solo il loro male. Incapace di comprendere che il male altrui è anche il suo.

La domanda che sorge spontanea è: se i narcisisti non si possono curare, come si può liberare il Popolo dal narcisismo, che annulla ogni possibilità di democrazia?

Se vi ricordate, più sopra ho accennato alle psicoterapie classiche. Non ho parlato delle terapie di ultima generazione. Non ho parlato del *counseling* comunitario che si pratica e si insegna in UniAleph. Il *counseling* comunitario è

una terapia centrata sulla cura del narcisismo, inteso come origine di ogni nevrosi o malattia mentale. Infatti, come dice la parola stessa, il *counseling* comunitario può praticarsi solo in una comunità.

La legge della comunità è la legge del dono reciproco. Il terapeuta, impegnandosi in una terapia estremamente difficile, fa dono di sé al narcisista.

Ma da subito, chiede un controdono: Il cliente deve essere disposto a farsi videoregistrare, in modo che la seduta possa essere vista, rivista più volte, e analizzata non solo dai presenti in aula, ma anche dalle persone che non sono presenti.

Perché questo è un controdono? Perché aiuta il terapeuta a diffondere la conoscenza del suo lavoro, e a formare altre persone che vogliono impararlo.

Per un *counselor*-terapeuta formato in UniAleph, questo è un valore fondamentale. Un valore che fa la differenza con le classiche psicoterapie, che si svolgono in uno studio, pubblico o privato, ma in ogni caso ben protetto dallo sguardo altrui.

Ogni terapia si svolge in segreto. E questo è l'opposto di come funzionava il cristianesimo delle origini. In esso la confessione era pubblica. Era una forma di autodenuncia, che, se praticata, distrugge la radice del narcisismo: l'isolamento dagli altri, la mancanza d'amore per sé e per gli altri, il senso di superiorità come compensazione a questa insopportabile mancanza.

Gesù ci ha detto: amatevi l'un l'altro come lo vi ho amato (cioè in modo divino, totale, assoluto). Il che significa: formate delle comunità, nelle quali vale la legge del dono reciproco.

Quindi: smettete di boicottarvi e di lottare tra di voi. Incominciate a sostenervi, riconoscervi, aiutarvi. Sviluppate la capacità di amarvi reciprocamente come lo vi ho insegnato.

Questa è vera psicoterapia, questa è la via della guarigione.

Come vedete, non sto parlando di psicologia accademica, quella che si insegna nelle Università. Non sto parlando delle scuole di psicoterapia, la cui frequenza, quadriennale, dopo la laurea quinquennale (in tutto, almeno 9 anni), è necessaria per esercitare la professione di psicoterapeuta.

Sto parlando di un lavoro psicologico completamente diverso. Un lavoro che non esclude l'Anima, scintilla divina al nostro interno. Ma che si focalizza proprio sulla liberazione dell'Anima dal dominio dell'Ego, il cui fondamento ultimo è sempre diabolico⁶.

Psicologia e psicoterapia accademica, sul presupposto materialista-riduzionista dell'inesistenza dell'Anima, si riducono a svolgere la funzione di accarezzare l'Ego, indebolendone magari i tratti più patologici ed antisociali. Ma certamente non arrivano a toccare l'essenza di tutti i problemi umani: il narcisismo.

La formazione del Popolo Italiano ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.

⁶. Ci sono molti autori, al di fuori del mondo accademico, che hanno portato avanti un pensiero psicologico radicato nel progetto spirituale Animico, di liberazione dall'Ego, le cui fondamenta sono diaboliche.

Ne ricordo qui solo alcuni: Roberto Assagioli, Wilhem Reich, John Pierrakos, i cui insegnamenti ho conosciuto frequentando le loro scuole o direttamente, come nel caso di Pierrakos.

Recentemente ho incontrato Roberto Sassone, fondatore della scuola di psicoterapia reichiana, __riconosciuta in Italia come scuola di Psicoterapia__, e da 40 anni studioso e seguace di Sri Aurobindo.

Siamo diventati amici fraterni, con alle spalle percorsi diversi che portano allo stesso punto, dove tutto ciò che è essenziale, vero e integro converge: lo Spirito, il Cristo, il Divino.

Rinvio al suo sito "robertosassone.com", ricchissimo di testi e di video molto preziosi per approfondire il pensiero di Wilhelm Reich, di Sri Aurobindo e di altri grandi Maestri spirituali.

Vi invito tutti a leggere uno dei suoi ultimi lavori: "*WILHELM REICH*". Uno splendido libretto di un centinaio di pagine, densissimo, in cui vengono demistificati moltissimi pregiudizi ed errori comuni che ci allontanano dal Divino. Divino che per la visione reichiana ha come porta di accesso la realtà del corpo. Visione magistralmente descritta da Reich nel suo saggio: "*L'Assassinio di Cristo*". Aggiungo in questa lista anche un mio libretto, di facile lettura, dal titolo: "*La naturale capacità di amare*". Libretto che si ispira alla visione reichiana, in particolare al suo volume: "*La funzione dell'orgasmo*".

UniAleph, Università Popolare per Attuare la Costituzione, si fonda interamente sul pensiero critico, dialettico, cristico, da me elaborato durante 40 anni di pratica clinica e di formazione, con persone singole, con coppie, famiglie, piccoli o grandi gruppi.

Ora, come Presidente, posso contare su questo corpo di conoscenze e porlo al servizio di tutti. In primo luogo, del Popolo Italiano che, come organo di garanzia, ho il dovere di tutelare dai nemici neoliberalisti. Nemici che, specie negli ultimi decenni, hanno funzionato come vere e proprie truppe di occupazione, depredando il Popolo delle sue ricchezze materiali e spirituali.

Non con l'utilizzo di armi militari, ben visibili e riconoscibili da tutti, come accadeva nella seconda guerra mondiale, ma con armi assai più temibili. Più temibili proprio perché non immediatamente riconoscibili. I cui effetti, pertanto, sono ancora più devastanti. Non solo a livello materiale, ma soprattutto a livello psicologico e spirituale. Il Popolo, preda della confusione, ha ormai smarrito ogni orientamento.

Un Popolo disorientato perde ogni capacità di autodeterminazione, ed è pronto ad affidarsi ai suoi peggiori nemici: i neoliberalisti che hanno causato la sua regressione.

Come Presidente, non posso certo consentire che il Paese Italia sia sottoposto a questa umiliazione e spoliatura, inedita nella sua storia: eravamo uno dei paesi più ricchi del mondo (quando eravamo orientati dalla nostra Carta Costituzionale), ora siamo retroceduti agli ultimi posti dei paesi avanzati.

Quali saranno i miei prossimi interventi per ripristinare la legalità Costituzionale, e quindi un sicuro orientamento per il Popolo?

Molto semplice: tutto il Popolo Italiano dovrà essere formato ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.

Mi si dirà: ma è assolutamente impossibile. Dove troveremo i soldi? Dove troveremo i formatori?

Queste domande indicano l'inadeguatezza del pensiero di chi le formula. Un pensiero che nulla ha a che fare con quello praticato da me. Anzi, ne è l'esatto opposto. Si tratta infatti di un pensiero ripetitivo, burocratico, privo di ogni

invenzione e creatività. Invenzione e creatività che sono i tratti distintivi del pensiero della Nuova Umanità, nei termini in cui la intende l'amico Marco Guzzi, __ poeta e filosofo__, e io in accordo con lui.

Pensiero unitivo, ispirato dal Cristo, diametralmente opposto a quello divisivo, ispirato dal diavolo, che oggi domina incontrastato la scena del mondo.

Rispondo quindi a ciascuna di queste fuorvianti domande.

Domanda: "Dove troveremo i soldi?" Con il recupero della sovranità monetaria, prevista originariamente in Costituzione, potremo stampare i soldi necessari, non solo per sostenere le spese inerenti ai corsi, ma anche per rimborsare i partecipanti, in modo che tutti, anche i meno abbienti, possano essere presenti. Come facevano i Greci, inventori della politica, della democrazia, della filosofia e della scienza.

I cittadini, a turno, non andranno a lavorare, ma frequenteranno i corsi⁷.

Domanda: "Dove troveremo i formatori? Effettivamente oggi i formatori necessari non ci sono. Ma questo è un problema facilmente solubile.

Come Presidente della Repubblica non avrò certo alcun problema a creare una scuola, che in tempi abbastanza rapidi, sforni un numero sufficiente di formatori. Ci vorranno migliaia di formatori, che lavorano a tempo pieno, tutto l'anno, in ogni città d'Italia, dalle più grandi e alle più piccole. Così, per i lavoratori, diventerà possibile frequentare i corsi senza alcun disagio.

Tutto diventa semplice, efficace ed efficiente, se si accede al pensiero creativo-divino, e si pone fine al dominio del pensiero ripetitivo-burocratico, che crea ostacoli ovunque. Come è accaduto, in modo sempre più intenso e pervasivo, in questi ultimi decenni.

⁷ I cittadini, a turno, non andranno a lavorare, ma frequenteranno i corsi⁷.

Domanda: "Dove troveremo i formatori? Effettivamente oggi i formatori necessari non ci sono. Ma questo è un problema facilmente solubile.

Come Presidente della Repubblica non avrò certo alcun problema a creare una scuola, che in tempi abbastanza rapidi, sforni un numero sufficiente di formatori. Ci vorranno migliaia di formatori, che lavorino a tempo pieno, tutto l'anno, in ogni città d'Italia, dalle più grandi e alle più piccole. Così, per i cittadini, diventerà possibile frequentare i corsi senza alcun disagio.

Noi siamo abituati a subire questa prevaricazione. La diamo per ineludibile e per scontata. Sembra che non ci sia alcuna alternativa (il “*there is no alternative*”, di Margareth Thatcher). È giunta l’ora di perdere questa pessima abitudine. Abitudine che ci disumanizza e ci rende imbecilli. Ci rende gli esseri più stupidi del creato.

Naturalmente, quanto detto in relazione alla liberazione del Popolo Italiano dal narcisismo, verrà comunicato nei canali RAI a me dedicati come Presidente.

Il Popolo sarà così informato sia del progetto in generale, sia dei passi volta per volta compiuti.

Il Popolo ha diritto ad essere informato correttamente. Questa è anche l’unica strada per ottenere la sua fiducia, necessaria al progetto stesso di liberazione Costituzionale.

Il principio di trasparenza deve regnare al posto del principio di menzogna sistematico, praticato fino ad oggi dai neoliberisti.

Riprendere a promuovere lo sviluppo della cultura (art. 9 Cost.).

Porre fine al consumismo e rilanciare una crescita economica sana, a favore del Popolo.

A proposito dei canali RAI a me dedicati vorrei aggiungere qualcosa, rispetto a quanto detto alcune pagine addietro.

L’Italia è un paese che ha le sue radici nella cultura, come argomentato in modo brillante da un recente libro di Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, dal titolo azzecato: “*Fondata sulla cultura*”. Come i paesi Arabi sono fondati sul petrolio, dal quale trovano sostentamento, allo stesso modo l’Italia ha sempre trovato sostentamento nella cultura.

I neoliberisti, lo sappiamo, sono nemici della cultura. Perché? Perché la cultura, specie quella umanistica e classica, è sempre anche socio-cultura. Come agricoltura significa coltivazione dei campi, così socio-cultura significa coltivazione del sociale. In altri termini, è creatrice di comunità, ed ha come effetto lo sviluppo del pensiero critico.

Pensiero critico che, per sua natura, è portato a smascherare le falsità. Falsità e menzogne delle quali il neoliberismo ha assoluto bisogno per poter continuare a dominare i Popoli.

Questo in sintesi il saggio di Zagrebelszy.

Come Presidente, posso lasciare che i neoliberalisti portino ancora avanti il loro progetto di dismissione della cultura? Che significa anche dismissione della nostra storia, del nostro patrimonio storico-artistico. Patrimonio che, sempre più privatizzato o abbandonato, non è più fruibile dal Popolo?

Certamente no, non lascerò ai neoliberalisti il potere perverso di distruggere la nostra memoria storica, che sta anche alla base dell'identità e unità nazionale, come ben evidenziato nella nostra Costituzione.

Quindi utilizzerò i canali RAI per immettere nel palinsesto diverse ore di educazione alla grande musica, arte, poesia, teatro, letteratura, che grande hanno fatto il nostro Paese. Ricco non solo dal punto di vista spirituale, ma anche economico-materiale. Infatti, come ben evidenzia Marco Guzzi nel libro *"La nuova umanità"*, noi siamo cresciuti economicamente in tutti i periodi in cui più intenso era il fermento artistico e culturale. Si pensi, per tutti, al Rinascimento.

Proprio il contrario di quanto asserito, più di un decennio fa, da un famoso economista, Giulio Tremonti, che fu ministro dell'economia in uno dei governi Berlusconi: "Con la cultura non si mangia". Una stupidaggine, divenuta virale, diffusasi come un contagio tra il Popolo.

Aggiungo che la crescita culturale e spirituale di un Popolo è il miglior antidoto al consumismo sempre più dilagante, voluto dai neoliberalisti per affossare definitivamente la partecipazione democratica. Infatti più alto è il livello culturale, più basso è il consumo di cose dannose o inutili. Perché? Perché chi assapora il piacere, fisico e psichico, che comporta l'usufruire e il partecipare ai grandi beni culturali, come la grande arte, musica, filosofia ecc., lo trova inconfondibile rispetto al piacere effimero prodotto dall'acquisto compulsivo di beni di consumo.

Il consumismo è la droga con la quale i neoliberisti fanno precipitare e ristagnare i Popoli in un basso livello di coscienza. Questo viene detto, *apertis verbis*, in uno dei libri più importanti scritti dall'ideatore della propaganda moderna: Edward Bernays, nipote di Sigmund Freud, conoscitore della psicoanalisi, fondata da suo zio, ma utilizzata per scopi opposti: non agire in modo che aumenti la consapevolezza di sé, ma agire in modo che diminuisca. Ripudiando lo scopo fondamentale della psicoanalisi: far sì che dove regnava l'inconscio, ora ci sia l'io.

I Greci avevano un termine molto azzeccato per indicare chi non si occupava di politica: idiota. Idiota è chi si rinchioda in se stesso, non partecipa più alla vita democratica, e favorisce quindi la fine della politica e della democrazia stessa.

Nel famoso saggio del 1975: *The crisis of democracy*, i tre autori, uno giapponese, uno americano e uno europeo, teorizzano esplicitamente che le masse non possono essere governate. Sono imprevedibili e guidate da emozioni irrazionali. Come teorizza Freud nel saggio "*Il disagio della civiltà*". L'unico modo per sfuggire alla catastrofe è che le masse non partecipino più alla politica, e si affidino all'oligarchia.

In che modo questo risultato può essere ottenuto? Con il consumismo, l'interesse onnivoro all'acquisto di beni materiali, superflui, inutili o dannosi, che può considerarsi il nuovo oppio dei Popoli. Oppio che distrae i Popoli dalla politica democratica, lasciandola in mano ai tecnici, ovvero a coloro che governano a favore dei ricchi, contro i poveri, che diventano sempre più poveri. A mio avviso, oggi ci attende un Nuovo Rinascimento, come ovvia conseguenza del ripristino della legalità costituzionale.

E farò di tutto affinché questa corretta aspettativa inizi a circolare nel Popolo Italiano. Popolo tradizionalmente esterofilo, ammiratore delle virtù di altri paesi, e denigratore dei difetti del proprio. Un tipico atteggiamento depressivo che al più presto deve avere fine.

E avrà fine quanto più, __grazie a tutte le azioni descritte in questo testo__, si formerà una nuova coscienza Popolare, che vedrà nella Costituzione una guida sicura alla quale affidarsi, per porre fine al dominio neoliberista.

Il Popolo Italiano vive nella paura, i Popoli del mondo vivono nella paura.

I neoliberalisti sono maestri nel generare la paura e la soggezione dei Popoli.

Noi, come Popolo correttamente informato dobbiamo ribaltare la situazione.

Sono loro che d'ora in avanti avranno paura di noi. Non più succubi del loro potere, sveleremo le loro falsità, denunciandoli e condannandoli come criminali di guerra per i delitti che loro, non noi, hanno compiuto.

Questo significa ripristinare la giustizia, senza la quale non vi sarà mai alcuna pace, ma solo lotte e guerre fratricide.

Il bisogno di giustizia è un bisogno primario per l'uomo.

Personalmente io preferisco la giustizia riparativa, unica in grado di porre davvero fine a questo massacro.

E credo che questa sia anche la preferenza espressa dai Costituenti a chiare lettere nell'art. 11, ove si parla di ripudio della guerra, e quindi il ripudio di tutte le sue cause.

La causa prima della guerra va quindi sempre ricercata nel dominio dell'Ego sull'Anima. Ovvero nel dominio della struttura narcisista sul nostro Popolo e su tutti i Popoli del mondo.

Completare le ricerche sulla fusione nucleare e disporre di un'energia pulita praticamente inesauribile.

Come Presidente, ci sono ancora molti altri argomenti importanti di cui voglio parlare.

Inizio, in ordine sparso, dal primo: la fusione nucleare. Come tutti sanno, la fusione nucleare è un'energia pulita, che può essere prodotta in quantità praticamente illimitata. Essa, a differenza dell'energia nucleare basata sulla scissione dell'atomo utilizzata ancora oggi, non genera scorie radioattive, che occorre eliminare attraverso un processo costosissimo e mai completamente sicuro.

La fusione nucleare è ancora in fase di studio. Oggi non sappiamo ancora come fare a produrla. Secondo molti ricercatori, mancano pochi passaggi per scoprire la soluzione del problema.

Ma questa ricerca, forse la più importante per la sopravvivenza umana, è stata ostacolata in tutti i modi possibili. Credo che oggi sia praticamente ferma. Non si può andare avanti perché “mancano i soldi, mancano i finanziamenti”.

Un ritornello, un mantra neoliberista, che ben conosciamo. Guarda caso, i soldi mancano sempre quando si tratta di investirli per il bene dei Popoli, e non mancano mai quando si tratta di spenderli per mantenere o rafforzare il dominio delle élite.

Sappiamo che le multinazionali del petrolio, le banche che le finanziano, i politici corrotti che governano gli Stati contro il bene dei Popoli, sono tutti cointeressati a bloccare la ricerca sulla fusione nucleare.

Recuperata la sovranità monetaria, si procederà immediatamente a finanziare questa ricerca, in collaborazione con centri e scienziati di altri paesi. In Italia abbiamo ottimi ricercatori in questo settore.

Ho detto sopra che risolvere il problema di come produrre energia nucleare dalla fusione, anziché dalla scissione dell'atomo, è una priorità assoluta. Perché? Abbiamo un enorme lavoro da compiere per ripristinare il territorio, metterlo in sicurezza, distruggere e riedificare gli edifici brutti e mal costruiti creati dall'edilizia speculativa, decementificare e recuperare i territori agricoli, bonificare le falde acquifere inquinate, piantare alberi, ridurre le emissioni di gas serra, eliminare ogni forma di inquinamento ecc. Insomma, dobbiamo riparare ai danni che la nostra specie, governandosi male, ha inferto al pianeta che la ospita. Danni che danneggiano irreversibilmente anche la nostra stessa specie, la nostra salute ecc.

Tutto il lavoro da compiere richiede una quantità enorme di energia. Energia che naturalmente deve essere sostenibile, non inquinante. La fusione nucleare è la risposta a questa esigenza.

Aggiungo che, ai fini di una comprensione dialettica dei problemi (dialettica è l'arte di collegare ogni cosa a tutte le altre), è certamente utile proporre un'analogia tra la fusione nucleare e la moneta. Eccola:

__ come la moneta non a debito, la fusione nucleare non ha limiti di emissione

__ come la moneta non a debito, la fusione si fonda non sulla separazione-scissione, ma su un incremento di unione-connessione

La conclusione è scontata:

__la visione neoliberista, materialistica e riduzionista, privilegia la moneta a debito e la scissione nucleare

__la visione Costituzionale, Spirituale, Antiliberista, privilegia la moneta non a debito e la fusione nucleare

e ancora:

__la visione neoliberista privilegia il male e l'oppressione dei Popoli

__la visione Costituzionale privilegia il bene e l'autodeterminazione dei Popoli

Mettere al servizio dei Popoli, anziché delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili.

Come possiamo mettere al servizio del bene dei Popoli, anziché del male e delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili?

Mi riferisco qui ad un'intervista che l'amico Franco Fracassi ha fatto ad uno dei più grandi medici, scienziati e ricercatori, nel settore dei virus e dei vaccini: Joseph Tritto. Tritto, in questa lunga intervista, reperibile su YouTube, racconta che si è trovato a svolgere il suo lavoro nei luoghi dove si facevano le prime sperimentazioni. Quindi egli conosce queste cose, non per sentito dire o perché ha letto i *report* sulle riviste specializzate, ma perché era presente in quei luoghi in prima persona.

Egli ha collaborato con queste iniziative. Ha collaborato finché ha capito che violavano ogni principio di etica.

In particolare, Tritto racconta di una decisione, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, votata all'unanimità da tutti i paesi del mondo. Il contenuto della

decisione era importantissimo per il futuro dell'umanità. Si trattava dell'impegno preso da tutti i paesi di non intervenire sul genoma umano per trasformarlo.

Decisione presa ai massimi livelli della gerarchia delle fonti del diritto, che nei fatti non fu rispettata da nessun paese che intendeva portare avanti varie ricerche sul genoma umano. Si è aperta così la via al *postumanesimo* o *transumanesimo*: uomini non più fatti solo dalla biologia naturale, ma anche da intrusioni, sempre più massicce, di biologia artificiale, prodotta dall'uomo stesso.

Dove questo progetto ci porterà, non lo sa nessuno. Una cosa è certa: come al solito, non sarà un cambiamento al servizio dei Popoli e della loro autodeterminazione, ma delle élite che intendono continuare a dominarli e a sfruttarli.

Come Presidente della Repubblica, non posso certo lasciare che questi Parlamentari disonesti, salvo lodevoli eccezioni, continuino a fare gli interessi dei nostri peggiori nemici: i neoliberalisti, i cui progetti ho cercato almeno in parte di descrivere.

E' come se il Parlamento fosse occupato dai nazisti o nazi-liberisti.

Noi, come Popolo, che facciamo? Lasciamo che i nazisti eleggano un nuovo Presidente? Facciamo così per rispettare le procedure previste dalla Costituzione?

Costituzione che i nazisti hanno calpestato, umiliato, cercato in tutti i modi di annullare?

Un Presidente eletto dai predatori nazisti, nazi-liberista lui stesso, potrebbe mai fare il bene del Paese?

No. Noi come Popolo, ci batteremo perché un Presidente legittimo venga scelto dalla base Popolare. Questa scelta, sia pure da una base ancora molto ristretta, è già stata fatta. La base ha scelto me. Io, inizialmente assai perplesso, ho poi accettato entusiasticamente. Perché? Perché chi mi ha prescelto ha visto in me qualità che io possiedo: coraggio, determinazione, visione, carisma, conoscenza profonda della Costituzione e della psiche umana, decenni di studio alle spalle, tutte rivolte al proposito dell'integrità, dell'onestà ecc. In sintesi, le qualità dell'amore o qualità dell'Anima, necessarie oggi per sconfiggere la dominazione egoica degli inquinanti della mente, che sono l'opposto delle qualità dell'amore.

Inquinanti che sono il segno distintivo della politica, non solo del nostro, ma di tutti i paesi del mondo.

Ciò che propongo, l'ho detto più volte, è la rivoluzione Cristica, la più radicale che esista, che è premessa della democrazia Costituzionale.

Non solo i Politici o i Dirigenti devono cambiare completamente prospettiva. Dobbiamo cambiarla tutti noi. Dobbiamo riportare l'amore nelle nostre vite, nelle nostre coppie, famiglie, amicizie, comunità, in cerchi concentrici sempre più ampi, fino ad arrivare al Popolo Comunità, previsto in Costituzione. Popolo sovrano sul suo territorio. Dobbiamo riportare l'amore nella politica, nell'economia, nella finanza, nel diritto.

Dobbiamo riportare in auge la vera politica, che per i Greci era l'arte del buon governo della Polis. Oggi abbiamo raggiunto un'eccellenza negativa: oggi la politica è diventata l'arte del mal governo della Polis.

Ora, chiedo al lettore: c'è qualcosa di più importante da fare di quello che come futuro Presidente della Repubblica sto proponendo?

Tutti trarranno vantaggio dal buon governo della Polis, così come è delineato in Costituzione. Salvo i criminali di guerra e i loro accoliti, che oggi hanno preso in ostaggio il nostro e tutti i Paesi del mondo.

Promuovere la vera medicina: quella preventiva.

Non sono un medico, ma non occorre certo essere un medico per sapere che la vera medicina è quella preventiva. Basta avere una normale cultura e aver letto qualche libro per sapere che i medici cinesi, nell'antichità, non più oggi, venivano pagati dallo Stato solo se avevano mantenuto i loro clienti in salute.

Questo è possibile? Certo, i Cinesi hanno dimostrato che lo é. È possibile perché la loro scrittura, fatta di ideogrammi, la loro visione del mondo, è completamente diversa dalla nostra. È una visione olistica, ologrammatica, dialettica. Visione che non è del tutto estranea alla nostra cultura occidentale, ma è più tipica dell'oriente. Da noi è decisamente minoritaria.

È parte fondamentale della filosofia indiana la distinzione tra Jinana e Avidia.

Jinana significa conoscenza per convibrazione, per risonanza, per empatia o, se vogliamo, per identità.

Che significa conoscenza per identità? Significa che per conoscere in profondità un oggetto, ad esempio un albero, io devo farmi vuoto, trasparente come un cristallo, in modo da riflettere esattamente l'immagine dell'albero e quindi cogliere la sua essenza.

Come da noi ha fatto il medico inglese Edward Bach, divenuto famoso per i suoi rimedi (fiori di Bach) agli inizi del '900.

Avidia (da "a" _alfa privativo_ e "vidia" __che viene dalla radice vid, che significa visione), in contrapposizione a Jinana, significa conoscenza senza visione, o ignoranza. Nella lingua indiana Avidia vuol dire conoscenza concettuale, ossia conoscenza per concetti. Concetti, idee, nomi, che orientano la nostra osservazione della realtà, ritagliando certe figure (gli oggetti della conoscenza, appunto, come una sedia o un tavolo) dallo sfondo indifferenziato, senza che questo processo sia preceduto o accompagnato da Jinana, conoscenza per risonanza o empatia.

In occidente noi, a partire dal linguaggio, dalla famiglia, nella scuola e all'università, pratichiamo un tipo di conoscenza, quella concettuale, che in oriente, come abbiamo visto, considerano conoscenza senza visione, quindi ignoranza.

Questa è la fondamentale ragione, radicata nel tipo di pensiero-linguaggio divisivo che pratichiamo, per cui da noi la medicina preventiva è praticamente assente.

Se questa è la ragione profonda, ci sono poi molte ragioni, più superficiali, con questa imparentate, più facili da vedere ed intuire.

In primo luogo l'economia. Le case farmaceutiche sono multinazionali che ricercano il profitto. Dalla medicina preventiva esse riceverebbero solo un danno economico. Loro non sono interessate alla nostra salute, ma a farci ammalare abbastanza presto, e poi rimanere in vita ancora tanti anni, pieni di acciacchi, e bisognosi di un numero crescente di farmaci costosi, da loro prodotti.

Questo è business. "*Business prima di tutto*" è il mantra neoliberista più comune.

Perciò, su questa linea di pensiero, è assolutamente ragionevole usare i pesticidi, distruggere la fertilità dei terreni agricoli, brevettare i semi, produrre verdura e frutta piene di elementi tossici per la salute.

Va benissimo utilizzare una pubblicità pervasiva che ci induce a mangiare in modo scorretto, ad essere quasi tutti sovrappeso, ad esporci a spettacoli televisivi o film che contengono scene piene di violenza o di sessualità pervertita.

"*Business prima di tutto*"! Gli economisti *mainstream* non hanno nulla da dire: va tutto bene, i ricchi guadagnano sempre di più, i poveri diventano sempre più poveri, le nostre società diventano sempre più diseguali. La diseguaglianza produce un incremento nell'uso dell'alcool e della droga. Produce un incremento nella delinquenza e una diminuzione della sicurezza. La diminuzione della sicurezza aumenta la

diffusione di una crescente paura. La paura riduce le difese immunitarie. Ci si ammala di più, ci si ammala cronicamente. Ma il business è salvo, anzi cresce in ognuno di questi passaggi.

“Business prima di tutto”!

Ci sono numerosi movimenti, gruppi, associazioni, attivisti, che si battono per risolvere questi problemi. Ma lo fanno quasi sempre in accordo con il tipo di pensiero Avidia, che questi problemi non li risolve, ma li genera alla radice.

Da qui una crescente insoddisfazione e un senso sempre più diffuso di impotenza.

Il *“there is no alternative”* di Margaret Thatcher ha vinto su tutti i fronti. Pertanto cibo sano, medicina preventiva, agricoltura biologica, rispetto della terra, giustizia sociale ecc., apparentemente non avranno più spazio nelle nostre vite!

La nostra Costituzione Economica vieta alla radice una simile deriva antiumana e diabolicamente distruttiva.

Come Presidente, il mio compito fondamentale è il ripristino della legalità Costituzionale. Acquisendo gradualmente la fiducia del Popolo, potremo condurre a buon fine la rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica che ci aspetta. Ponendo quindi fine alla scelleratezza del piano neoliberista.

Covid e ospedale, la mia esperienza personale.

Nella nostra sede di Camogli ci siamo ammalati tutti di covid, perché da noi è passato un avvocato, nostro allievo, con il quale dovevamo fare un lavoro personale, in piccolo gruppo.

L'avvocato aveva un freddo terribile. Pur indossando abiti da alta montagna, tremava come una foglia.

Naturalmente non aveva il minimo sospetto di ciò che un tampone, il giorno successivo, ha rivelato: era positivo.

Ci siamo ammalati tutti, ma io sono l'unico che è stato ricoverato in ospedale.

Così ho fatto l'esperienza che più temevo. Esperienza dalla quale però sono uscito rafforzato, con più energia e salute di prima. Posso dire che non sono mai stato così bene nella vita.

Sono riuscito, grazie ad un'amica medico, ad evitare di essere ricoverato in uno dei grandi ospedali di Genova. Nell'ospedale più piccolo in cui sono stato, c'era scarsità di personale medico, ma sovrabbondanza di ausiliari e di personale infermieristico, tutti molto premurosi e gentili. Ebbene, anche lì ho potuto toccare con mano l'assoluta follia del sistema di cura oggi dominante.

Il personale seguiva il modello dei protocolli, ed aveva sempre fretta; viveva in perenne agitazione, come se ci fosse una grave emergenza in corso. La notte era praticamente impossibile dormire. C'era un ammalato di Alzheimer che non smetteva un minuto di urlare a squarciagola. Nessuno che lo sedasse. Tutti dovevamo subirlo.

Non era l'unico a rendere difficile il sonno. C'erano altri pazienti molto prepotenti, che gli infermieri non riuscivano a contenere.

Una sera, ottenuto il permesso di uscire dalla mia stanza, iniziai a camminare nel corridoio. Camminare mi faceva molto bene. Potevo girare tutto il piano dell'ospedale e vedere che cosa succedeva nelle varie stanze. Alcune erano tranquille. Altre richiedevano continui interventi di ausiliari e infermieri durante la notte.

Quasi sempre erano pazienti prepotenti, senza alcuno scrupolo ed empatia, ad allertare gli infermieri, che non potevano riposarsi un momento.

Mi feci l'idea che in quel piccolo ospedale si stava ripetendo ciò che all'esterno accade quasi ovunque: la prepotenza domina incontrastata. Le brave persone non possono sottrarsi o difendersi. Devono subirla. Così accade nelle scuole, nel mondo della politica, dell'economia, della finanza, del diritto.

Gli onesti sono sacrificati. I disonesti premiati.

Non avendo nulla da perdere, per un'ora o due cercai di contenere la prepotenza di alcuni, dicendo gentilmente loro quello che pensavo. Volevo difendere il personale che lavorava con pazienza e dedizione.

Non ottenni alcun risultato, se non quello ricevere alcuni insulti. In realtà, a pensarci bene, un risultato l'ho ottenuto: ho imparato, come non mai, a non trattenere nulla, a dire direttamente quello che pensavo, quando sapevo che era giusto. Fine della paura. Maggiore forza e coesione interna.

Noi tutti siamo abituati a subire. Pessima abitudine che fa ammalare psichicamente e fisicamente. Questo non deve accadere mai più.

Come Presidente, farò tutto quello che è in mio potere affinché la prepotenza narcisistica abbia fine, non sia più la regola, come oggi è. La nostra Costituzione è chiarissima al proposito: l'art. 2 sancisce che la Repubblica "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale", quindi anche relazionale e psicologica.

Riforma della scuola secondo i principi Costituzionali.

Alessandro Barbero è uno storico diventato, giustamente, il più noto in Italia. Le sue lezioni di storia sono didatticamente eccezionali: Barbero non è un intellettuale come quasi tutti gli altri. Egli, con il tempo, mettendosi alla prova con i video sulla rete, ha conquistato un pubblico sempre più vasto.

Ogni suo video viene premiato da centinaia di migliaia di visualizzazioni. Come è possibile? È possibile perché Alessandro Barbero ha sempre più acquisito le doti di un grande attore, che incanta il pubblico. Lo incanta perché vuole davvero farsi capire. Lo incanta perché ama il suo pubblico dal quale è riamato.

Nelle lezioni dal vivo, è addirittura osannato, come una *rock star*.

Io stesso ho seguito moltissime lezioni di Barbero. Non le ho ascoltate una sola volta, come fanno i più. Le ho studiate, le ho trascritte io stesso o le ho fatte trascrivere dai miei allievi, e le ho diffuse sui nostri canali.

Da Barbero ho imparato tutta la storia che so. A scuola, la storia era la materia che detestavo di più. La trovavo noiosa. Nonostante mi impegnassi, non riuscivo ad impararla in alcun modo.

Oggi sono diventato un appassionato di storia. Naturalmente della storia come la racconta Barbero, al quale va tutta la mia riconoscenza.

Quello che vi ho appena raccontato, è un fenomeno che è accaduto solo a me? Non credo proprio. È un fenomeno di disgusto verso il modo comune di insegnare le materie scolastiche che l'assoluta maggioranza di allievi ha patito personalmente.

Il risultato finale è una catastrofe. Non importa quanto uno studente si è impegnato.

Salvo eccezioni, un normale studente di scuola è marchiato a fuoco dalla sua esperienza scolastica. Non ha mai studiato perché spinto dal suo interesse, ma dalla

paura di prendere brutti voti, di non superare gli esami. Paura di essere bocciato, e quindi di prolungare la sua carriera scolastica, che egli percepisce come un tormento dal quale liberarsi il prima possibile.

Una delle prime cose che mi propongo di fare sarà quella di chiamare Alessandro Barbero in Quirinale, per discutere con lui come possiamo rinnovare la nostra scuola alle radici.

Barbero diventerà il mio primo consulente per quanto riguarda la riforma della scuola. Riforma che andrà fatta al più presto possibile per far cessare questo doloroso tormento, che accomuna insegnanti e allievi.

Io voglio che nella nuova scuola ci siano insegnanti capaci e appassionati come lui. Insegnanti in grado di trasmettere passione agli studenti, facendo loro il dono più grande che essi possano ricevere: l'amore per la cultura, per il sapere vivo, radicato in una comunità di apprendimento, unita dalla stessa motivazione.

In sintesi, ecco alcuni tratti della scuola di oggi, del tutto incompatibili con la società Costituzionale:

__la scuola sforna allievi istruiti a competere, anziché a collaborare tra di loro.

__la scuola forma non cittadini, ma sudditi, pronti a sottomettersi al dominio neoliberista. Individui deprivati, idioti, privi di contatto con sentimenti ed emozioni. Pronti a svolgere benissimo il compito che verrà loro assegnato nella vita: essere disoccupati, o svolgere un lavoro disumanizzante, che contribuisce a disumanizzare la società. Veri e propri *robot*, pilotati dall'alto, completamente succubi della propaganda *mainstream*. *Robot* che presto saranno sostituiti da macchine più intelligenti di loro. Perché il progetto neoliberista, come descritto a chiare lettere nell'agenda di Davos, è quello di diminuire drasticamente la popolazione mondiale.

__nella scuola si fa di tutto per distruggere l'identità degli allievi, cominciando a demolire alla radice la loro identità sessuale⁸; ogni bambino dopo i 3 anni, indipendentemente dal sesso che la natura gli ha fornito, potrà scegliere un'altra configurazione sessuale. Le più comuni, tra quelle proposte sono: omosessuale, bisessuale, transessuale. Lo scopo dichiarato per il quale i governi del mondo hanno aderito a questo folle progetto è combattere l'omofobia. Va aggiunto che

⁸ Elisabetta Frezza, *Malascuola*.

in tal modo il bambino sin da piccolissimo viene sottratto alla potestà dei genitori, in quanto potrà scegliere, dai tre anni in su, persino se fare esperienze sessuali con pedofili. Se i genitori sono contrari, il bambino ha diritto a farle lo stesso, per il sacro principio dell'autodeterminazione. È evidente, a qualunque persona sana di mente, che questo progetto, già in atto nelle nostre scuole e in quelle di tutto il mondo, ha come scopo finale sempre lo stesso scopo: demolire l'umanità dei bambini, distruggere la loro intelligenza, renderli sempre più confusi e disorientati, in modo che diventino schiavi di questo sistema diabolico. Incapaci di capirlo e capaci solo di subirlo.

Una vera riforma della scuola, che la adegui ai valori Costituzionali, è pertanto una priorità assoluta.

Mettere a disposizione del Popolo un immenso patrimonio culturale italiano: gli archivi della RAI.

Ho sempre ritenuto che la RAI abbia nei suoi archivi dei tesori nascosti.

Mio obiettivo è che diventino accessibili a tutti, in modo più semplice di quanto è oggi. L'archivio RAI diventerà una sorta di Wikipedia. Non solo limitato ai testi scritti, come è oggi Wikipedia che tutti conosciamo, ma un contenitore che consenta di reperire audio e filmati, così come è possibile reperirli in YouTube.

Farò assumere dalla RAI le persone adatte, in numero sufficiente, per ottenere al più presto possibile questo risultato. Naturalmente chiederò alla RAI, per quanto è possibile, di eliminare ogni copyright. Il copyright è un regalo dei neoliberisti, quindi è contrario al Popolo.

Pensate che cosa sarà per un insegnante di scuola disporre di un archivio così rinnovato. Per preparare una lezione, potrà cercare facilmente i video o gli audio più adatti a illustrarne il contenuto. Da questi potrà selezionare le parti più utili da far vedere o ascoltare ai suoi allievi.

La lezione si trasformerà in una sorta di Quark, nel quale gli allievi potranno uscire dalla passività e dalla noia, diventando attivi: appassionarsi, intervenire, fare domande.

La scuola non sarà più come prima: un luogo in cui si impara a detestare la cultura.

La scuola diventerà viva, piacevole. Un luogo in cui gli insegnanti e gli allievi si rispettano, si stimano, si amano reciprocamente.

Bambini e adolescenti saranno ben felici di andare in una scuola ove si creano e si cementano amicizie, ove si crea una comunità che ama lo studio, la riflessione, il ragionamento.

Noi abbiamo un disperato bisogno di persone che imparino a ragionare bene, che sviluppino un pensiero critico, in grado di discernere il vero dal falso.

Noi abbiamo un disperato bisogno di cittadini attivi, propositivi, che “partecipano” in modo consapevole “all’organizzazione politica, economica e sociale del nostro paese”. Realizzando così la democrazia costituzionale, la più avanzata del mondo.

Desidero che l’archivio RAI, da nostro patrimonio nazionale, almeno in parte diventi patrimonio dell’intera umanità.

La cultura, nel senso di socio-cultura, che unisce l’umanità, non deve avere frontiere. Essa è uno straordinario strumento che favorisce la pace e la giustizia fra le nazioni (art.11 Cost.). Perciò sarà mia cura farlo tradurre nelle diverse lingue, a cominciare da quelle più diffuse.

Dall’informatica neoliberista all’informatica Costituzionale. Un aiuto straordinario per la scuola italiana e per lo sviluppo del pensiero critico e dialettico.

L’attuale informatica, __come sono fatti i computer e come sono fatti programmi__, risente pesantemente del modello neoliberista competitivo e violento, che abbiamo analizzato nei suoi diversi profili. Il risultato di questa infame influenza è sotto gli occhi di tutti: programmi di scrittura che, con il tempo, anziché migliorare peggiorano, diventano più complicati da usare, meno efficienti. Programmi di scrittura nei quali un tempo erano inseriti programmi di disegno, oggi praticamente scomparsi. Programmi di disegno che hanno perso la possibilità di usare la scrittura. L’I-Pad, migliorato enormemente su tanti aspetti, è peggiorato su altri. L’ultimo I-Pad, da me comprato, giace in un cassetto. Non lo uso più. Preferisco scrivere su un normale foglio di carta. Più di una decina di anni fa, avevo chiesto ad alcuni esperti di programmazione informatici, di costruirmi un programma che avesse determinate caratteristiche essenziali. Essenziali per un utilizzo dialettico del computer.

Che significa dialettica? Dialettica è l’arte del pensiero che è in grado di connettere ogni cosa a tutte le altre.

Da tanto tempo, come ho accennato, desidero far costruire un programma tipo GoogleMap. Dimensioni del foglio elettronico infinite, livelli di ingrandimento e rimpicciolimento praticamente infiniti, ovvero possibilità di zoommare infinite. Idem la possibilità di creare link a filmati, audio o testi, compreso un punto preciso di un testo. Immaginiamo di partire da un punto qualsiasi della conoscenza. Ad esempio dalla guerra tra Sparta e Troia. Senza alcuna difficoltà possiamo creare in un punto qualsiasi del foglio elettronico tutti i link che ci servono. Ad esempio, partiamo da un filmato di Alessandro Barbero, che colleghiamo a sua volta ad un documentario di *Quark*, e poi ad un punto specifico del film *Troy*.

Creare questi collegamenti è un lavoro di studio e ricerca, che vogliamo poi recuperare in qualsiasi momento. Il sistema lo deve memorizzare come se fosse annotato in un quaderno.

Fatto tutto questo, adesso spostiamoci in un altro punto della conoscenza che ci interessa sviluppare ed approfondire. Ad esempio, la guerra condotta dai partigiani e lo spirito della resistenza al nazifascismo, dalla quale poi scaturiscono i nuovi valori della Costituzione Italiana.

Ora colleghiamoci al video di Barbero dal titolo: che cosa è la democrazia.

Barbero fa, come al solito, una splendida e interessantissima analisi di come la democrazia era vista dagli Ateniesi, che la inventarono. Scopriremo dalla lezione di Barbero che la democrazia ha sempre i suoi nemici in agguato, con ragioni che loro credono validissime, pronti appena è possibile a trasformare la democrazia in oligarchia, assai migliore forma di governo, secondo loro.

Fatto questo lavoro di preparazione, disponiamo di tre punti della conoscenza da noi approfonditi. Manca solo collegarli dialetticamente tra loro. Scopriremo così che Barbero nella sua analisi non prende in considerazione la nostra democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo, che presuppone il pieno sviluppo della persona umana. Scopriremo che Barbero si ferma proprio lì dove era più necessario proseguire, per comprendere ciò che è più essenziale. Cioè, che l'essenza della democrazia è un processo collettivo che serve a sviluppare un livello di coscienza più elevato nella collettività. Così come l'essenza del lavoro di crescita personale serve a sviluppare un livello di coscienza individuale via via più elevato, verso la piena capacità di amare, ovvero verso la coscienza Cristica.

Perché Barbero si è fermato nel punto più importante? Perché è materialista,

perché non è interessato alla spiritualità? Certamente no. Si è fermato nel punto più elevato dove i suoi studi lo hanno portato. Non si è avventurato in un terreno che non gli è familiare.

Non si può pretendere che quest'uomo, di cui riconosciamo e ammiriamo la cultura, conosca, da solo, proprio tutto. Questo è assolutamente impossibile.

Solo un gruppo di studio dialettico può spingersi ancora più in là. Ma anche questo gruppo troverà presto il suo limite, e avrà bisogno di collegarsi dialetticamente ad un altro gruppo di studio, che al suo interno possiede le competenze necessarie ad andare avanti.

In altri termini sto parlando di una conoscenza basata sull'amore, sull'amore Cristico, espansivo e nello stesso tempo inclusivo. Unica conoscenza viva, dialettica, continuamente espansiva sulla quale si può fare affidamento. Non tanto sui risultati raggiunti, che sono ovviamente provvisori, ma più ancora sul metodo.

Metodo che i nostri Padri Costituenti hanno adottato. Un metodo basato sull'amicizia, o almeno sulla propensione all'amicizia, che con il tempo si trasforma in amore. Ecco perché la nostra Costituzione non è solo un testo giuridico, ma è in primo luogo un testo sacro, i cui principi perciò sono eterni. Eterni come lo è la rivoluzione Cristica, che dalla nostra Costituzione è presupposta.

Come Presidente, voglio che questo programma informatico sia disponibile per tutti gli studenti italiani. Essi finalmente avranno un supporto informatico intelligente. Un supporto che li aiuti a sviluppare una conoscenza dialettica, viva, vitale, estremamente piacevole da utilizzare. Con il quale possono facilmente scambiarsi i percorsi della loro ricerca, aiutati in tutto questo dagli insegnanti. I quali per primi godranno dei frutti della nuova informatica.

Naturalmente voglio anche che si costruiscano tablet con lo schermo più grande, in modo da avere contemporaneamente più immagini sotto gli occhi. Quello che, tradizionalmente, si dice sinossi.

In sintesi, nella nuova informatica, ispirata ai nuovi valori costituzionali, anziché ai vecchi disvalori neoliberalisti, ci si accorgerà che nulla va buttato. Dal semplice foglio di carta, che ha il pregio della stabilità (non si spegne, non scompare all'improvviso, non si cancella da solo, come talvolta succede nei tablet), al telefonino di ultima generazione, che ha il pregio della miniatura (far stare tanto in un piccolo spazio).

Potrei dire, heghelianamente, che lo spirito può svilupparsi quando è libero, libero di esplorare tutte le frontiere. E libero, poi, di correggere i suoi errori.

Naturalmente nessun passo di ricerca va fatto nella direzione che può nuocere a noi esseri umani. Direzione che ancora oggi, in regime neoliberista, è molto utilizzata in quanto produce un maggior vantaggio competitivo.

Questa procedura scientifica, priva di etica, è del tutto incompatibile con la società Costituzionale

La valorizzazione dei talenti, degli inventori e dei ricercatori.

L'Italia è un paese ricchissimo di talenti, inventori, ricercatori.

Occorre scoprirli, attrarli. Spesso sono isolati e depressi perché non trovano posto nella società neoliberista di oggi, che vede in loro solo potenziali nemici e cerca pertanto di renderli impotenti e inutili.

Come Presidente della Repubblica, voglio che la nostra Pubblica Amministrazione assuma migliaia di persone, allineate e formate al progetto di rivoluzione Costituzionale. Tali persone lavoreranno a tempo pieno, in appositi uffici, per scoprire i migliori talenti e metterli in grado di dare il loro contributo alla società.

Assicurare uno stretto collegamento tra il Presidente e i cittadini.

Un altro punto per me importantissimo è creare uno stretto collegamento tra il Presidente e i cittadini. L'Italia è un paese ricchissimo di cultura e creatività. Il Quirinale assumerà le persone necessarie a leggere attentamente e analizzare le E-mail inviate al Presidente, rispondere ad esse, e a lui riferire:

__sui bisogni del Popolo ancora da soddisfare

e

__su nuove buone idee da realizzare.

I cittadini, in un paese democratico, devono poter incidere sulla politica del paese. Oggi i cittadini sentono di non contare assolutamente nulla. Questo sentire è perfettamente aderente alla realtà, voluta dai neoliberisti, che hanno distrutto ogni forma di comunità e di partecipazione.

Quanto detto per il livello centrale, vale a livello del territorio, ove va realizzato un analogo progetto, con comuni, amministrazioni, autorità locali, allineate e formate alla rivoluzione Costituzionale.

L'Italia deve diventare un laboratorio, una fucina permanente di creatività culturale, imprenditoriale, scientifica, tecnica, artistica.

La valorizzazione degli artisti.

Bisogna aprire nuovi spazi teatrali per la prosa, la musica, la lettura e messa in scena di poesie, testi letterari, classici e moderni ecc. Bisogna assolutamente dare lavoro a tutti gli artisti allineati e formati alla rivoluzione Costituzionale.

Come realizzare il paradiso in terra.

L'idea che ho del futuro dell'Italia e degli altri paesi del mondo è molto semplice: realizzare il paradiso in terra, realizzare tutti i buoni sogni delle persone, seguendo gli insegnamenti di Gesù. Insegnamenti che vanno attualizzati ai tempi nostri.

È possibile? Certo! È possibile se si ha fede, e si crede che ciò sia possibile.

Gesù ci ha promesso che noi, se seguiamo i suoi divini insegnamenti, possiamo raggiungere una felicità indistruttibile, realizzando il regno di Dio sulla terra. Regno di bene, giustizia, bellezza, verità, amore.

Ciò che oggi maggiormente impedisce questa realizzazione è la fede negativa, diffusa ovunque nel modo comune di pensare. Modo comune di pensare condizionato a realizzare non il paradiso, ma l'inferno in terra: il regno del diavolo, oggi pienamente attuato.

Le persone hanno la mente completamente infestata di fede negativa che, come un'enorme zavorra, impedisce loro di prendere il volo. Questa zavorra, il Karma dell'umanità, è stato costruito in migliaia di anni. Ora occorre decostruirlo, scioglierlo, sostituirlo con un'esplosione di fede positiva contagiosa.

Questo è il progetto del Presidente: la fede positiva deve diventare come un fiume in piena che corre verso il mare, travolgendo ogni ostacolo.

Ove incontra baluardi di resistenza negativa, viene temporaneamente fermato. Ma l'acqua, alzandosi di livello, acquista ancora più spinta di prima, fino a travolgere la barriera e riprendere la sua corsa.

La pratica della preghiera come premessa della rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica.

Un paradiso in terra non si costruisce senza una continua pratica di preghiera. La preghiera è parte della formazione necessaria a realizzare la rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica, che il Presidente si impegna a realizzare.

La formazione alla rivoluzione Costituzionale si svolge all'interno di un contesto dove lo *humor*, il gioco e l'Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

“Non entrerete nel regno dei cieli se non diventate come bambini”. Un paradiso in terra non si costruisce se non diventiamo come bambini. I bambini hanno un naturale e molto sviluppato senso dello *humor* e del gioco. Poi in gran parte lo perdono diventando adulti. Non lo perdono perché è naturale che sia così, ma perché la nostra società violenta odia i bambini e gli innocenti. La formazione alla rivoluzione Costituzionale si svolge all'interno di un contesto dove lo *humor*, il gioco e l'Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

Azioni giudiziarie popolari sostenute dal Presidente

Come Presidente, non posso certo trascurare la via che personalmente ritengo molto più efficace e veloce, rispetto alla via politica, per realizzare il ripristino della legalità Costituzionale: la via giudiziaria.

Questa via, che ormai sembra impercorribile in Italia, visto che i neoliberalisti sono riusciti a guadagnare l'adesione quasi totale dei magistrati al modello neoliberalista, prima occupando le università di giurisprudenza, ove i futuri magistrati si formano, e poi attraverso la via dei capi corrente, dominati dai capi partito (come il caso Palamara

ha ormai reso noto a tutti), oggi, essendo io Presidente, si apre ad un nuovo futuro inaspettato.

Ma iniziamo con ordine.

Una delle tante ragioni che mi hanno portato a stimare e a poi diventare amico di Marco Mori, è il fatto che sia uno dei primi e dei pochissimi avvocati che, da più di un decennio sostengono che le azioni giudiziarie siano la via privilegiata per ripristinare la legalità Costituzionale. Cito dal suo primo libro, *“Il tramonto della democrazia”* (2016), La parte conclusiva:

“Alla fine di questo lungo percorso, che spero vi abbia appassionato e spinto ad approfondire ulteriormente le vostre conoscenze, è apparso un quadro purtroppo desolante di una democrazia al suo triste tramonto.

Le soluzioni politiche e tecniche, come ho brevemente accennato, ci sarebbero, ma di fatto continuiamo ad assistere impotenti alla genesi di una dittatura finanziaria, che vede in un’informazione parziale e faziosa, fornita dalla maggior parte dei media, il suo più grande alleato.

Ma non posso davvero lasciarvi senza un messaggio che sia qualcosa di diverso dalla viva speranza che l’Italia saprà vincere, che supererà questa prova durissima.

Come dice il nostro inno nazionale, “La vittoria è schiava di Roma”.

I Padri Costituenti, lo abbiamo visto insieme, hanno creato una Costituzione democratica, ben bilanciata, che ha in sé tutti i meccanismi di difesa necessari a fermare il colpo di Stato in corso.

Il codice penale poi rappresenta un valido ed ulteriore alleato che può lavorare anche indipendentemente dalla Costituzione stessa, laddove la Corte Costituzionale perdesse, per le ragioni spiegate, la sua necessaria indipendenza dal potere esecutivo.

Alcuni di tali meccanismi sono stati artatamente disattivati con leggi ordinarie, altri messi a dura prova, da riforme costituzionali imposte dal vincolo esterno attraverso la massiccia somministrazione di dolore alle popolazioni che, oramai stremate, hanno creduto ancora di più alle menzogne di regime.

Il cuore pulsante del nostro ordinamento è però immutabile, è eterno. L’articolo 139 della costituzione, che pur Calamandrei aveva in parte temuto, è oggi il più

formidabile strumento di ripristino della Costituzione nella sua forma originaria del 1948. Questo meccanismo di difesa costituisce un elemento che anche una Corte Costituzionale, pur vittima della stessa modifica degli equilibri istituzionali, che sino ad oggi non ha completamente difeso, ben difficilmente potrebbe omettere di rilevare nel momento in cui giungesse alla sua attenzione un'ordinanza di remissione precisa e puntuale.

Non posso omettere di nutrire speranza quando so che centinaia di Magistrati si pongono già o si porranno in futuro le stesse domande che oggi io mi pongo, arrivando alle medesime conclusioni.

Non è pensabile che nessuno di essi, se adeguatamente sollecitato da un costante martellamento di cittadini coraggiosi, riesca a comprendere la realtà dei fatti ed agisca in conformità alla legge.

Se anche uno solo di loro troverà il coraggio di agire, per la prima volta nella storia, un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace.

Sarà il trionfo del diritto sui rapporti di forza, ed il primo passo verso un mondo migliore, che troverà nel corso dei secoli una ovvia integrazione solo laddove proprio i valori della solidarietà, della pace, della giustizia, e più in generale dell'amore, nel senso giusnaturalistico del termine, prevarranno sui mali della competizione, dell'egoismo, dell'invidia, dell'avidità, ed in generale su tutti i peggiori sentimenti di cui l'uomo è capace.

Dunque nella *lex*, certamente, c'è ancora speranza. Una speranza che va a braccetto con la possibilità che sia la politica ad occuparsi di questo, circostanza possibile se la società civile prendesse in mano il suo destino e cominciasse a farsi sentire come faceva in un lontano passato.

Sapere quale è la strada giusta da percorrere non sempre significa percorrerla effettivamente e tantomeno la strada giusta è sempre quella più agevole.

Tuttavia oggi l'Italia non ha alternativa e la paura non può e non deve vincere.

L'UE va abbandonata e smantellata. La nuova Italia libera, indipendente e sovrana, si potrà così fare promotrice di quelle necessarie e profonde riforme del diritto internazionale atte a promuovere pace e giustizia.

Democrazia in Italia, democrazia in Europa, democrazia nel mondo intero.

Qualcuno dovrà pur cominciare a percorrere questa via, che richiede certamente più coraggio di quello che ci vuole per sedersi a Palazzo Chigi e fare semplicemente il compitino scritto su una lettera inviata dalla BCE.

Allora, tutti insieme, conformemente al sacro dovere di difesa della Patria, salviamo la democrazia e liberiamo l'Italia!

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica!⁹

È un testo che io ho sempre amato per l'ispirazione, l'onestà, il coraggio del suo autore.

Riporto qui di seguito ciò che ritengo il suo nucleo essenziale:

Non è pensabile che nessun Magistrato, se adeguatamente sollecitato da un costante martellamento di cittadini coraggiosi, non riesca a comprendere la realtà dei fatti ed agisca in conformità alla legge.

Se anche uno solo di loro troverà il coraggio di agire, per la prima volta nella storia, un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace.

In sintesi, se ci sarà un "costante martellamento di cittadini coraggiosi", ci sarà almeno un Magistrato, ne basta uno, che agirà in conformità alla legge.

A questo punto accadrà un fatto inedito nella storia: "un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace".

Marco Mori, già più di 6 anni fa, aveva concepito quella che io, più recentemente, ho concepito come "Azioni giudiziarie Popolari o comunitarie"¹⁰.

⁹ Dedicato a tutti i bambini del mondo, perché possano vivere nella pace, nella libertà, nella giustizia e nella democrazia.

¹⁰ Vedi Mauro Scardovelli, *"Bellezza, verità e giustizia salveranno il mondo"* (2019) e *"L'insurrezione dell'anima e il nuovo rinascimento che ci aspetta"* (2019).

L'idea è semplice: nessun Magistrato si esporrà mai, pagandone le conseguenze, e fallendo comunque nel risultato che vuole ottenere, se non c'è una base popolare, sufficientemente ampia, divenuta consapevole, che preme per ottenere giustizia.

Per me, che ho frequentato l'università di giurisprudenza nel '68, anni in cui i magistrati erano molto attivi nel sollecitare la Corte Costituzionale con ordinanze di rimessione precise e puntuali (era il periodo dei c.d. "Pretori d'assalto" e della "presidenza Branca", che coraggiosamente difendevano i diritti dei lavoratori), sembra incredibile che oggi i magistrati non facciano più i magistrati. Di fronte ad un avvocato che solleva l'eccezione di incostituzionalità, durante un'azione giudiziaria penale contro un'autorità dello Stato, essi quasi sempre, rispondono con un decreto di archiviazione.

Rispondono così perché queste sono le direttive che ricevono.

Alla fine degli anni settanta, preparandomi al concorso di ricercatore in Diritto Costituzionale, ho prodotto una serie di articoli e di note a sentenza, pubblicate sulle riviste più accreditate, in cui sostenevo l'importanza che i dirigenti degli uffici giudiziari non potessero influire in alcun modo sui magistrati appartenenti ai loro uffici¹¹.

Pena la violazione del "principio del giudice naturale" (art. 25 della Cost.) e dell'"esclusiva soggezione del giudice alla legge" (art. 101 della Cost.)¹². Il che comporta la fine dell'indipendenza della magistratura dall'esecutivo, presupposto essenziale della sua imparzialità. In altri termini, la fine della tripartizione dei poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario, teorizzati da Montesquieu già durante l'illuminismo.

Non solo un *vulnus* della democrazia, ma addirittura la fine dello Stato di diritto.

Quindi una regressione politica estremamente grave, che richiama il regime dell'assolutismo regio, instauratosi in Europa nel '600 e '700, prima della Rivoluzione Francese.

¹¹ Mauro Scardovelli, *"Incostituzionalità dell'avocazione dell'istruzione sommaria da parte del Procuratore Generale"*, in Riv. It. Dir. Proc. Pen., 1974; Id., *"Profili costituzionali dei poteri discrezionali dei capi degli uffici giudiziari, con particolare riferimento al potere di vigilanza del P.G. sui giudici istruttori"*, Temi, 1978; Id., *"Il potere di vigilanza del P.G. sui giudici istruttori, ex art. 298 co.p.p."*, Riv. It. Dir. Proc. Pen., 1979.

¹² Mauro Scardovelli, *"L'esclusiva soggezione del giudice alla legge, come riserva assoluta di atto normativo"*, in Riv. It. Dir. Proc. Pen., 1982.

Ora, il fatto che oggi io diventi il Presidente della Repubblica, quali effetti comporterà? Molto semplice: come Presidente io appoggerò le azioni giudiziarie popolari o comunitarie di cui ho parlato. Azioni con le quali il Popolo chiede alla Magistratura di svolgere il compito istituzionale più importante che la Costituzione le ha affidato: quello di essere organo di garanzia a tutela della Costituzione stessa.

Come Presidente della Repubblica, sarò anche Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Per cui il cerchio si chiude.

È impensabile che un Magistrato abbia la spudoratezza di archiviare un'azione giudiziaria proposta da me in sostegno del Popolo. Primo perché questa azione giudiziaria, attraverso i miei canali Rai, sarebbe conosciuta da tutti i cittadini in modo corretto. Secondo, perché ho l'autorevolezza, che mi deriva dalla fiducia del Popolo, di denunciare il Magistrato, che ha proceduto all'archiviazione, per associazione a delinquere con i criminali di guerra che ci governano, per delitti che prevedono la pena dell'ergastolo.

Come ho detto più sopra il progetto del Presidente diventerà sempre più come un fiume in piena che corre verso il mare, travolgendo ogni ostacolo.

Scioglimento delle camere

Tra tutti i poteri che competono al Presidente, il più importante è senz'altro il potere di sciogliere le Camere. In quali casi il Presidente vi ricorre? Vi ricorre quando non si riesce più ad avere una maggioranza per formare il governo, oppure quando il Presidente ritiene che ci sia un grave scollamento tra il Parlamento e il Popolo. Quando ritiene cioè che la Politica parlamentare non sia più rappresentativa della volontà Popolare, come dovrebbe essere.

In Costituzione è previsto il c.d. semestre bianco: negli ultimi sei mesi del suo mandato il Presidente non dispone più del potere di sciogliere le Camere. Lo scopo di questa norma è semplice: si vuole impedire che egli utilizzi questo potere per favorire una sua rielezione.

Io, come Presidente, non mi troverò certo in questa posizione.

Pertanto provvederò a sciogliere le Camere appena avrò una base Popolare abbastanza numerosa, che ripone in me la sua fiducia.

L'azione giudiziaria su Covid e Vaccini

C'è un'azione giudiziaria che mi sta particolarmente a cuore. Quella relativa alla gestione del Covid da parte dei Governi Conte e Draghi.

Mi sta a cuore perché in questa gestione si sono violati, in modo gravissimo, tutti i principi Costituzionali, instaurando una vera e propria dittatura sanitaria, terrorizzando i cittadini e mettendoli l'uno contro l'altro. E, in più, perseguendo una strage dolosa di oltre 100.000 persone. Strage facilmente evitabile, se si fossero adottate le misure messe a punto da un gruppo di medici di base molto coraggiosi, alcuni dei quali diventati miei stretti amici. Medici che, curando i loro pazienti, che ben conoscevano, già a partire dal mese di marzo 2020, hanno ottenuto risultati straordinari: nessun morto, solo il 3% di ricoverati in ospedale, anch'essi poi guariti.

In tutto si sono salvate decine di migliaia di persone.

Uno di questi medici, Stefano Manera, si è premurato di far conoscere al Ministro Roberto Speranza i risultati da loro ottenuti. Se Speranza fosse stato una persona onesta, si sarebbe premurato di invitare questi medici valorosi, facendosi spiegare bene quello che avevano fatto e ottenuto.

Avrebbe creato una commissione mista, con altri medici onesti anch'essi, in modo da giungere alla formulazione di un protocollo di cura condiviso, da diffondere a tutti i medici di base e a tutti i cittadini.

Come Ministro, non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad annunciare al paese intero, tramite TV e giornali, la buona notizia. Cominciando a ridare speranza al Popolo, riducendo la paura, e quindi agendo anche a livello psicologico con emozioni che favoriscono il rafforzamento del sistema immunitario.

Non c'è alcun dubbio che questo era il suo compito come Ministro della Sanità. Ma questo Speranza non poteva proprio farlo. Lui è stato prescelto, prima da Conte e poi confermato da Draghi, perché è un uomo sulla cui fedeltà al progetto neoliberista si può assolutamente contare.

Speranza, infatti, appartiene alla Fabian Society, fondata nel 1884, della quale inizialmente fu socio anche Orwell, insieme ad altri personaggi noti al grande pubblico, come Oscar Wilde o Bernard Shaw.

Quando Orwell si rese conto delle vere intenzioni che questa società si proponeva, cioè, in massima sintesi, affossare la democrazia e creare una dittatura planetaria, non solo si dimise dalla società, ma, per avvisarci, scrisse il capolavoro che lo rese famoso: "1984", ove si descrive un mondo nel quale la libertà dei popoli è definitivamente sepolta, sostituita da un sistema di controllo sociale senza precedenti.

Esattamente quello che oggi sta succedendo. Aggiungo che il nome Fabian deriva dal nome di un imperatore romano, Quinto Fabio Massimo, detto il temporeggiatore. Egli pose fine alle guerre puniche grazie alla sua abilità nel temporeggiare, aspettare pazientemente, appunto, scegliendo il momento giusto per attaccare.

E' quello che hanno sempre fatto i neoliberisti: temporeggiare, metodo Junker, fare piccoli passi, e vedere come il popolo reagisce. Se non c'è reazione si va avanti, se no, si temporeggia, finché il momento giusto arriva.

Come si comportò Speranza? Non solo non diede alcun ascolto ai valorosi medici di base, ma li perseguitò in tutti i modi, come fossero dei nemici. Su sua indicazione gli ordini dei medici cominciarono a sanzionarli radiandoli dall'ordine stesso.

Quale era, ed è tuttora, il protocollo del governo in caso si presentino i sintomi del Covid? Semplice: Tachipirina e vigile attesa. La Tachipirina agisce come immuno-depressore, quindi peggiora la situazione; la vigile attesa serve a rinviare la cura, quando ormai la malattia diventa così grave che occorre il ricovero ospedaliero. Ottimo protocollo per sovraccaricare gli ospedali e render insufficienti i posti in terapia intensiva (già massicciamente tagliati dagli interventi sulla sanità di Renzi e Monti, due neoliberisti d.o.c.).

Secondo il dott. Manera e il dott. Citro, per fare solo due nomi, "Tachipirina e vigile attesa" è un intervento criminale.

Il geniale protocollo “Tachipirina e vigile attesa” da chi è stato ideato? Lo sanno tutti: è stato ideato da un Comitato Tecnico Scientifico, formato da medici collusi con le grandi ditte farmaceutiche produttrici di vaccini. Ditte finanziate dalle più corrotte banche speculative del mondo, come Goldman Sachs o Black Rock. A loro volta coinvolte con i laboratori militari per la produzione di armi biologiche. In particolare coinvolte con il laboratorio militare di WooHan, dal quale è partita la pandemia Covid.

Aggiungo che il Comitato Tecnico Scientifico è stato istituito dallo stesso Ministro Speranza. Comitato che è dotato di un enorme potere sul Popolo italiano, in grado di sospendere a volontà i più importanti diritti Costituzionali. Lo scopo dichiarato è quello di combattere e sconfiggere la pandemia, terribile pericolo per la nostra salute.

Questa è la narrazione a reti unificate del *mainstream*. Il Popolo, inebetito dalla propaganda, salvo eccezioni, crede a questa narrazione e vede in coloro che non si vogliono vaccinare i loro nemici, anziché cercarli dove essi sono realmente: nel governo colluso con le banche, le ditte farmaceutiche produttrici di vaccini, i laboratori militari che producono armi biologiche ecc.

Per completare il quadro, occorre aggiungere che era necessario che non ci fossero cure disponibili affinché si potesse dare via libera ai vaccini sperimentali, come unica soluzione. Ecco perché le cure proposte dai medici di base dovevano essere nascoste, perseguitate, annullate, ridicolizzate. No cure disponibili, sì ai vaccini sperimentali.

Vaccini che non eliminano affatto la possibilità di essere contagiati e di contagiare a propria volta, ma che producono effetti collaterali, taluni dei quali gravissimi. I più comuni sono la trombosi e la meningite.

Effetti collaterali che rendono assolutamente illegittima la loro somministrazione.

Mi fermo qui. Ho detto abbastanza per far capire, a chi ha già fiducia in me, da quali criminali senza scrupoli siamo governati. Mi auguro che ciò che ho riferito funga da stimolo per approfondire la propria conoscenza in questo settore. La più utile e decisiva ai fini della nostra salvezza.

Da quanto esposto, risulta chiaro perché sono deciso ad appoggiare un'azione giudiziaria Popolare o comunitaria, ritenendo questa azione assolutamente prioritaria, per poter smascherare i nostri nemici e assicurarli alla giustizia.

In tal modo i cittadini non cercheranno più i propri nemici negli "untori *no vax*", come Draghi sollecita a fare, ma li cercheranno dove essi sono veramente: nelle varie istituzioni neoliberiste che dominano l'intero pianeta.

Commissione per la Costituzione.

Come Presidente, come ho già detto, è mia intenzione sciogliere le Camere, perché, salvo eccezioni, sono formate da Parlamentari neoliberisti, nemici del Popolo Italiano.

Sciolte le Camere, occorre indire le elezioni. Con quale legge elettorale? Con il Porcellum, il Mattarellum, il Consultellum? Tutte leggi gravemente incostituzionali.

Che fare quindi?

Semplice: formerò una Commissione per la Costituzione, formata dai migliori giuristi, politici, economisti, esperti di finanza che conosco. Il primo compito della Commissione sarà quello di segnalare tutte le leggi incostituzionali emanate dalla morte di Aldo Moro in poi, cioè dal momento in cui si è scatenata la guerra neoliberista e anticostituzionale nel nostro Paese.

Tali leggi vanno annullate dal Presidente, il cui mandato istituzionale, conferitogli dal Popolo, è quello di ripristinare la legalità Costituzionale.

Senza questo indispensabile passaggio, la mia azione, come Presidente, sarebbe bloccata dal sistema di leggi neoliberiste (ordoliberalismo), che ha infangato il nostro paese, e tutti i paesi europei e del mondo.

Lo ricordo ancora una volta: io non sono eletto dal Parlamento in seduta comune. Parlamento che, salvo eccezioni, è al servizio dei potentati finanziari neoliberisti.

Io sono prescelto dal Popolo, per il momento da una sua piccola parte, affinché prenda le redini del nostro paese e lo traghetti verso il ripristino della legalità Costituzionale.

Non ci troviamo in tempi di pace. Ci troviamo in guerra. Una guerra dolorosa e dalle conseguenze altrettanto devastanti per il Popolo, quanto quella combattuta contro il NaziFascismo.

Io sono un Presidente partigiano, che quella guerra vuole combattere e vincere, per restituire al Popolo la sua sovranità.

Tornando alla legge elettorale, quale sarà il lavoro della Commissione per la Costituzione? Andare indietro nel tempo fino a recuperare l'ultima legge elettorale che era ancora costituzionalmente legittima.

Tale legge prevede non il sistema maggioritario, con premio di maggioranza, ma un sistema proporzionale, con possibilità per gli elettori, di segnare le preferenze dei candidati. Un sistema, quindi, assolutamente diverso da quello attuale, nel quale, tolte le preferenze, sono pochi capi partito a scegliere i Parlamentari.

Il Parlamento oggi non rappresenta più il Popolo. Quindi, in sintesi, non è più una democrazia rappresentativa. Come ho accennato sopra, non è neppure più uno Stato di diritto, ma una dittatura finanziaria, da ultimo aggravata da una dittatura sanitaria. La prigione ove sono rinchiusi gli Italiani, si fa sempre più stretta e oppressiva.

Questo, come Presidente partigiano, non lo posso tollerare, e farò tutto il necessario affinché la rivoluzione Costituzionale si avveri nel tempo più breve possibile.

Chiedo al Popolo di diffondere questi messaggi, in modo da raggiungere al più presto una massa critica di persone consapevoli che appoggeranno il mio operato.

I partiti politici secondo la Costituzione

Simone Weil, una riformista rivoluzionaria, una delle menti più brillanti della sua generazione, poco prima di scomparire prematuramente per malattia nel 1943, ha lasciato un libro con questa "modesta proposta"¹³.

Sopprimere i partiti politici. Tutti, nessuno escluso. Perché in quanto organizzazioni verticistiche e inquadrature, essi sono autoritari e repressivi per definizione. E alcuni, quelli italiani ad esempio, mostrano un totale disinteresse per la *res publica*, ma un talento inenarrabile nel sottrarre denaro pubblico alla comunità. Quindi vanno soppressi, per il bene comune.

Quello di Simone Weil è un manifesto, ancora attuale, pieno di passione e di fuoco. In esso si afferma che aderire all'ideologia di un partito, in certe condizioni storiche, significa limitarsi a prendere una posizione, pro o contro qualcosa. Significa quindi rinunciare a pensare.

Inspirandoci al suo pensiero, chiediamoci:

__ questa di oggi è democrazia?

__ i partiti politici rappresentano davvero la volontà dei cittadini o sono dei semplici organismi che hanno come unico fine quello di riprodursi?

Ripensare la proposta della Weil significa uscire dal letargo per tornare a pensare con le nostre teste.

Come Presidente, voglio ricordare tre norme della Costituzione, in linea con le considerazioni sopra svolte, che, in ogni riflessione sui partiti, vengono regolarmente ignorate:

__ art. 2: "La Repubblica... richiede l'adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale".

__ art. 52: "La difesa della patria è sacro dovere dei cittadini".

__ art. 3, comma 2: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."

¹³ Simone Weil, "Manifesto per la soppressione dei partiti politici".

Non ci sono dubbi che queste norme riguardano tutti i cittadini. Non si vede perché tra tutti i cittadini gli unici esclusi, gli unici a non dovervi adempiere siano i politici, i parlamentari, i dirigenti e attivisti dei partiti ecc.

Anche per loro vale la norma dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Che significa solidarietà politica? Significa che i partiti, al loro interno e tra di loro, devono comportarsi in modo solidale, cooperativo, non competitivo, per il bene del Popolo. Come fecero i Padri Costituenti.

Più specificamente:

__il rapporto tra la maggioranza e l'opposizione non è quindi di competizione: chi vince piglia tutto, __come è in linea di massima nella democrazia anglo-americana__. Per cui l'opposizione fa di tutto per ostacolare la maggioranza e diventare a sua volta maggioranza nelle prossime elezioni.

NO! Nella democrazia Costituzionale l'opposizione collabora con la maggioranza, e la maggioranza ascolta i consigli dell'opposizione, per migliorare l'azione di governo, in funzione del massimo bene per i cittadini. Come era accaduto all'epoca di Aldo Moro, con la c.d. "strategia dell'attenzione". I comunisti all'opposizione venivano così ascoltati e le loro proposte valorizzate e integrate nel programma di governo. Fu per questa ragione che Moro fu minacciato e poi assassinato. Le brigate rosse furono gli esecutori materiali. Ma dietro c'erano i servizi segreti deviati, italiani, americani, inglesi, forse anche russi.

La visione di Moro non andava bene a nessuno! Troppo a favore del Popolo, contro le forze neoliberiste.

__ "la difesa della patria", cioè della Costituzione è un sacro dovere per tutti i cittadini, quindi anche per i politici

__lo stesso dicasi per il "pieno sviluppo della persona umana", ovvero il pieno sviluppo della coscienza etica e della piena capacità di amare, cioè la coscienza Cristica.

Anche la persona più distratta e superficiale, può constatare che le liti, i battibecchi, gli insulti, le accuse, all'ordine del giorno nella politica di oggi, violano pesantemente le tre norme sopra ricordate. E più in generale, violano lo spirito stesso dell'intera Costituzione Italiana.

Però questi politici, noi cittadini, li teniamo nel Parlamento e nel Governo, e persino nelle Istituzioni di garanzia previste dalla Costituzione.

La ragione di questa calamità, l'abbiamo già detto, va ricercata all'interno della nostra psiche. Non è possibile attuare la democrazia Costituzionale se il Popolo, in assoluta maggioranza, ristagna nella personalità narcisista. Abbiamo anche visto che una soluzione esiste, e ad essa vi rinvio.

Il governo del Presidente

Che cosa significa governo del Presidente della Repubblica? Nella nostra Costituzione non è previsto un governo del Presidente della Repubblica. Il governo è formato dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, che devono ottenere e mantenere la fiducia del Parlamento.

Quindi, quello che io propongo è un colpo di Stato?

No! Il colpo di Stato l'hanno fatto gli altri, i neoliberalisti, i nostri nemici, che sono oggi al governo e hanno occupato tutte le Istituzioni della Repubblica.

Quello che io propongo infatti è liberare il nostro Paese dalle truppe di occupazione neoliberaliste, che lo stanno distruggendo.

Non è un colpo di Stato, ma il suo opposto: il ripristino della legalità Costituzionale.

Ma andiamo per gradi.

Il governo del Presidente ha tre caratteristiche:

___ha come fine il pieno ripristino della legittimità Costituzionale

___ha tutti i poteri di cui dispone un governo

___è transitorio in due sensi: a) ha durata limitata e b) si ripropone di transitare l'Italia dall'attuale situazione, ___il colpo di Stato neoliberalista___, alla piena e integrale attuazione della Costituzione.

Ma questo governo è fatto da una persona sola, il Presidente? Ovviamente NO. Anche il Presidente potrà contare su una serie di consulenti e di ministri, come una sorta di governo ombra. Che significa? Chi rivestirà queste funzioni? Semplice: saranno ministri o consulenti i migliori intellettuali che conosciamo. Intellettuali onesti, competenti, generosi, che si sono spesi in questo ultimo decennio per salvare il Popolo Italiano dalla deriva neoliberista.

Ci siamo già incontrati con molti di loro a Sacrofano nel novembre 2021. Ci incontreremo di nuovo nel marzo 2022. Questa volta con le idee molto più chiare, con un progetto già definito __quello del Presidente__, con squadre già formate, che aderiscono al progetto.

Chiunque parteciperà a Sacrofano, in presenza o in via telematica, in veste di uditore, dovrà essere al corrente del progetto e sarà chiamato a darci una mano. Dobbiamo vincere, e lo possiamo fare solo tutti insieme, unendo le forze. Come ho già detto, il governo del Presidente è transitorio. Sciolte le camere, occorre andare alle elezioni. Ma con quale legge elettorale? Non certo il “porcellum”, il “mattarellum” o il “consultellum”, che violano gravemente la Costituzione. Chiederò quindi ai giuristi di reperire, nel passato, la legge elettorale che più risponde ai requisiti costituzionali. Non si tratta di fare una nuova legge, ma di abrogare tutte quelle invalide, inesistenti in quanto costituzionalmente illegittime.

Questo vale per tutte le leggi approvate dai neoliberisti, dopo la morte di Aldo Moro.

Rimane un'ultima domanda. Come fare ad arrivare in tutte le case degli Italiani, nelle quali la propaganda neoliberista contro di noi continua sempre più intensa?

Fortunatamente l'amico Claudio Messori si è messo a disposizione del nostro progetto. In primo luogo accogliendo nel suo sito la petizione “Mauro Scardovelli futuro Presidente della Repubblica”. In secondo luogo facendomi personalmente un'intervista, e accogliendo nel suo palinsesto le “Comunicazioni del Presidente”.

Quindi abbiamo dalla nostra la TV libera più potente che c'è in Italia, la più conosciuta, la 262 del Digitale Terrestre, che già adesso arriva nella casa di diversi milioni di italiani.

In sintesi, con Presidente posso già contare su una TV che diffonderà i miei messaggi. Sono sicuro che a Byoblu presto si uniranno tutte le TV libere, e questo aumenterà ancor più la forza della nostra proposta.

Quando alcuni milioni di italiani avranno capito l'importanza della rivoluzione costituzionale, nel giro di breve tempo diventeranno essi stessi entusiasti diffusori del progetto. Un progetto che fa il bene di almeno il 95% degli italiani.

Rimangono esclusi solo i nostri nemici: persone occupate dai demoni, che se ne servono per portare avanti il loro progetto di distruzione dell'umanità e dello Spirito.

Parte II

Società costituzionale e società neoliberista

1. Valori costituzionali e valori neoliberisti

Premessa

Verità, bene, bellezza e giustizia sono i principi naturali e spirituali, generatori di vita, comunità, sicurezza, creatività, su cui si fonda l'ordinamento costituzionale. Falsità, male, bruttezza e ingiustizia sono i principi mortiferi e materialisti, distruttori delle comunità e dell'etica, su cui si fonda il modello liberista.

L'Italia costituzionale è una Repubblica democratica, egualitaria e comunitaria, fondata sui valori primari della persona, del lavoro e dei diritti umani. La sovranità appartiene al Popolo-comunità, compresa la sovranità monetaria, strumento fondamentale per disciplinare l'economia a favore del bene collettivo.

L'Italia neoliberista attuale è una Repubblica oligarchica, inegualitaria e anticomunitaria, fondata sul valore primario del capitale, del profitto privato e della speculazione finanziaria. La sovranità, anche politica, appartiene al sistema finanziario formato da banche private e multinazionali. Sistema che, creando moneta a debito dal nulla, obbliga lo Stato a chiedere prestiti e rende Popolo e lavoratori sempre più schiavi del debito.

La Repubblica costituzionale favorisce tutte le forme relazionali di amore e di amicizia tra esseri umani, e di rispetto della natura che li ospita.

Ripudia pertanto l'ostilità e la violenza, militare, politica, economica o finanziaria. Il liberismo finanziario genera violenza e inimicizia in ogni forma di relazione: in famiglia, sul lavoro, con se stessi. La sua strategia si fonda sul colonialismo, il razzismo e l'oppressione dei più forti sui più deboli.

È compito della Repubblica costituzionale favorire nei cittadini lo sviluppo della cultura e del pensiero critico, capace di discernere il vero dal falso, e del

pensiero dialogico, in grado di connettere ogni cosa con tutte le altre, per rimuovere, attraverso la partecipazione democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.

Per funzionare, il sistema bancario neoliberista presuppone la distruzione del pensiero critico e del pensiero dialogico. Ha bisogno di cittadini sudditi, i dipendenti, incapaci di amare e di pensare in modo libero e consapevole, pronti a servire gli interessi dei super-ricchi contro i loro stessi interessi.

Scuola costituzionale e scuola neoliberista

Per favorire il cammino verso la verità, il bene e la giustizia, la Repubblica costituzionale promuove la formazione umanistica di cittadini democratici. Promuove quindi il pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e non violente, empatiche e compassionevoli, che agli stessi principi ispirano il governo di sé.

La formazione umanistica mira all'emancipazione dalle forze oppressive non solo esterne ma anche interne, e al riconoscimento dei diritti e doveri interiori, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.

Il metodo democratico, dialogico e cooperativo si estende a ogni ambito della vita politica, economica e sociale, ponendo fine a ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.

Il neoliberismo distrugge ogni residuo di formazione umanistica e di democrazia: esso ha infatti bisogno di persone autoritarie e violente, dispotiche e arroganti, alleate di forze oppressive e diaboliche non solo esterne, ma anche interne.

La scuola costituzionale pubblica, di ogni ordine e grado, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'educazione non violenta dei cittadini e al progresso etico spirituale del Paese.

Essa garantisce il diritto alla conoscenza e all'espressione di sé, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale.

Promuove l'etica dello studio e della ricerca, fondata sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo.

La scuola neoliberista educa alla competizione e inimicizia sin da bambini, impedendo alle radici lo sviluppo dell'intelligenza affettiva e della socievolezza. Promuove lo studio disciplinare specialistico, per compartimenti stagni, cancellando ogni possibilità di conoscere se stessi, i propri sentimenti ed emozioni, e di avere una visione d'insieme, unica in grado di generare senso di comunità e appartenenza.

L'informazione mediatica pubblica, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini.

L'informazione neoliberista ha il compito di confondere e disorientare i cittadini. Come? Condizionandoli con l'infinita ripetizione di idee economiche incostituzionali, totalmente scorrette, contrarie al bene del Popolo (mantra neoliberisti). E diffondendo un fiume di cattive notizie, selezionate per generare una crescente paura e senso di inadeguatezza negli ascoltatori, rendendoli deboli e incapaci di ogni resistenza.

I diritti inviolabili dell'uomo e il neoliberismo

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo – civili, sociali ed economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.

Richiede altresì l'adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del Popolo comunità. Il modello liberista, fondandosi sulla diseguaglianza e non pari dignità degli esseri umani, di fatto si oppone al riconoscimento e alla protezione dei diritti inviolabili dell'uomo estesi a tutti, riservandoli solo ai ricchi. Ripristina in tal modo il rapporto servo/padrone,

vigente fino alla fine della Seconda guerra mondiale, e la giustizia di classe, morbida e indulgente con i ricchi, dura e implacabile con i poveri.

2. L'essenza della Costituzione del '48

Introduzione

Per tutto il libro abbiamo parlato dell'importanza e del significato della nostra Costituzione. Ora è il momento di far conoscere al lettore una mia personale sintesi dell'essenza della Costituzione italiana.

Sintesi formata da diciassette articoli, che tutti i cittadini dovrebbero conoscere per comprendere i fondamenti della forma repubblicana dello Stato italiano, forma sottratta a qualsiasi modifica.

Sono partito dal testo originale degli articoli, senza alcuna pretesa di mantenerne l'ordine. E ad essi ho aggiunto spiegazioni, estensioni e aggiornamenti *in melius*, per consolidarne lo spirito originario e renderlo più comprensibile ai cittadini di oggi.

Ho cercato di mettermi nei panni dei Padri costituenti e di scrivere un breve testo, non certo sostitutivo di quello completo originario, ma sicuramente utile per concentrare l'attenzione sui punti che il neoliberalismo ha maggiormente messo sotto attacco e maggiormente modificato, creando una costituzione materiale neoliberalista opposta e incompatibile con la Costituzione formale originaria.

Si tratta di un lavoro in corso d'opera, ma credo più che sufficiente a dare un'idea del massacro che l'ordinamento costituzionale ha subito negli ultimi decenni da parte delle forze neoliberaliste in costante ascesa. Inoltre mi sono giovato del metodo del confronto tra il prima, Costituzione originaria, e il dopo, Costituzione materiale neoliberalista, per dare il massimo risalto al disastro che è stato compiuto sotto i nostri occhi, distratti e inconsapevoli, di cittadini.

Articoli

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, consensuale e inclusiva, una comunità di cittadini liberi ed eguali, fondata sul lavoro quale espressione del valore sociale dell'uomo e mezzo necessario per assicurare la pari dignità e il pieno sviluppo della persona umana e la sua partecipazione effettiva all'organizzazione politica, economica e sociale dello Stato.

La sovranità appartiene al Popolo comunità, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione, e al Popolo non può mai essere sottratta. Non è pertanto ammissibile alcuna cessione di sovranità nella politica monetaria, economica o finanziaria.

Il territorio appartiene al Popolo, a titolo originario e indiviso, ed è inalienabile. La legge tutela l'ambiente e il paesaggio come bene comune, creando le condizioni del suo pieno rispetto da parte dei poteri pubblici e privati.

Articolo 2

L'Italia ripudia la violenza, l'ingiustizia e la guerra, in ogni dimensione e forma, esplicita o implicita, militare o politica, economica o finanziaria, pedagogica o ideologica.

Ripudia pertanto le cause principali della violenza: l'ignoranza e la falsità. È compito della Repubblica favorire in tutti i cittadini lo sviluppo della cultura e del pensiero critico, capace di discernere il vero dal falso, e del pensiero dialogico, in grado di connettere ogni cosa con tutte le altre, per rimuovere, attraverso la partecipazione democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.

Articolo 3

La Repubblica democratica costituzionale, come cammino verso la verità, il bene e la giustizia, promuove la formazione umanistica di cittadini democratici.

Essa prevede il pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e non violente, empatiche e compassionevoli, che agli stessi principi ispirano il governo di sé. La formazione umanistica mira all'emancipazione dalle forze oppressive non solo esterne, ma anche interne, e al riconoscimento dei diritti e doveri interiori, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.

Il metodo democratico, dialogico e cooperativo, si estende in ogni ambito della vita politica, economica e sociale, ponendo fine a ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.

Articolo 4

La scuola pubblica di ogni ordine e grado, come organo costituzionale, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'educazione non violenta dei cittadini e al progresso etico spirituale del Paese. La scuola è il luogo in cui diventa effettivo il diritto alla conoscenza e all'espressione di sé, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale.

Compito specifico della scuola è promuovere l'etica dello studio e della ricerca, fondata sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo. La formazione di educatori, insegnanti e docenti, preparati a svolgere questa delicata funzione, è compito primario della Repubblica.

Articolo 5

L'informazione mediatica pubblica, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini. Ha altresì il compito di aggiornare i cittadini sulle notizie e sugli eventi essenziali per orientarsi nella complessa realtà nazionale e internazionale, favorendo la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La propaganda di idee e notizie false, funzionali al perseguimento di interessi privati o di lobby economico-finanziarie, è un grave attentato al diritto-libertà di retta informazione, un crimine che invalida le fondamenta della democrazia costituzionale.

La legge prevede l'istituzione di Commissioni di vigilanza e controllo, formate da cittadini garanti, che hanno il compito di denunciare i casi di grave e ripetuta violazione del dovere di retta informazione.

Articolo 6

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo – i diritti civili, i diritti sociali e i diritti economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.

Richiede altresì l'adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del Popolo-comunità.

Articolo 7

La legge garantisce il diritto-dovere al lavoro, liberamente scelto in base ai propri talenti, come espressione della personalità e contributo al bene comune, e promuove le politiche funzionali alla piena occupazione e alla protezione delle posizioni più deboli.

A tal fine l'Italia non consente alcuna forma di cessione di sovranità monetaria, economica e fiscale, che per loro natura favoriscono gli interessi del capitale e contrastano con i diritti dei lavoratori. Promuove la cooperazione economica interna e internazionale, anziché la competizione, e collabora con gli altri Paesi per migliorare la condizione dei lavoratori e dell'ambiente.

Articolo 8

La Repubblica, attraverso la scuola e l'informazione pubblica, promuove la diffusione dell'etica del lavoro in ogni sua forma, retribuita o non retribuita, intellettuale o materiale, di studio o di servizio, creativa o conservativa, come impegno a svolgere con attenzione, dedizione e responsabilità, l'attività che si compie, per il bene proprio e per il progresso materiale e spirituale della comunità.

Articolo 9

La proprietà privata è riconosciuta e protetta dalla legge, che ne stabilisce i limiti e le modalità di utilizzo, affinché il bene del singolo si armonizzi con il bene della comunità.

Articolo 10

La creatività personale e la libertà di impresa sono favorite e protette dalla legge, che le coordina e le indirizza affinché svolgano una funzione socialmente utile e promuovano il bene comune.

È compito dello Stato fornire i mezzi creditizi necessari a incoraggiare lo spirito di iniziativa, la creatività personale e la libertà di impresa.

Articolo 11

La moneta, come mezzo che favorisce lo scambio necessario allo sviluppo economico, è liberamente emessa dallo Stato, in nome del Popolo italiano, attraverso la Banca Centrale o altre banche pubbliche. La quantità di emissione, o di ritiro attraverso la tassazione, deve essere regolata democraticamente in modo da promuovere o mantenere la piena occupazione umana e tecnologica. È bandita ogni forma di speculazione privata, di finanza creativa e di accumulazione di grossi capitali privati, in quanto attività contrarie all'utilità sociale e al bene comune.

Articolo 12

La Repubblica favorisce la diffusione della ricchezza e il risparmio popolare, diretto all'acquisto della prima casa o del podere da coltivare. Favorisce il credito all'artigianato, alla piccola e media impresa. Incentiva ogni forma di economia che si radichi sul territorio e promuova il rafforzamento delle comunità locali.

Articolo 13

La Repubblica favorisce la produzione nazionale rispetto all'importazione e all'esportazione, salvo accordi cooperativi con altri Stati che assicurino equi vantaggi reciproci, senza costi aggiuntivi per l'ambiente o perdita di posti di lavoro.

Sottopone ad autorizzazione amministrativa la circolazione di capitali e ne disincentiva l'accumulo. Disincentiva ogni altra forma di accentramento di potere privato, nazionale o multinazionale, economico, finanziario, mediatico, informatico, conoscitivo, sottratto al controllo democratico e irrispettoso dei principi e dei diritti costituzionalmente protetti.

Non favorisce la libera circolazione di capitali, merci, servizi, ma incentiva la libera circolazione delle conoscenze scientifiche e tecniche, dell'arte e della cultura.

Articolo 14

La legge, con misure opportune, tutela la biodiversità e promuove ogni forma di agricoltura biologica e di produzione alimentare sana ed ecologica, rispettosa dell'ambiente, degli animali, della salute e dei diritti dei lavoratori.

Tutela la produzione, la vendita e il consumo di prodotti locali, favorendo il radicamento delle piccole e medie imprese cooperative sul territorio.

Disincentiva la produzione o l'importazione di qualsiasi prodotto che non risponda ai requisiti di cui sopra.

Articolo 15

La legge promuove e tutela la libertà della ricerca scientifica e tecnica, sottraendola al controllo da parte dei grandi capitali, e indirizzandola primariamente a fini sociali e di salvaguardia dell'ambiente.

A tal fine, prevede una specifica formazione della coscienza etica ed ecologica di tutti i ricercatori. Prevede specifici finanziamenti per la ricerca e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, e per tutte le innovazioni che favoriscono la produzione locale, il pieno rispetto dell'ambiente e il rafforzamento delle comunità.

Articolo 16

È diritto-dovere primario di ogni cittadino conoscere la Costituzione, e rispettarla personalmente. Conoscere la Costituzione significa conoscere la storia delle lotte e del tributo di sangue che è stato versato affinché tutti possiamo godere dei diritti umani costituzionalmente protetti. La legge prevede l'istituzione di appositi Consigli di cittadini per attuare la Costituzione, dotati dei necessari poteri di informazione, vigilanza e controllo, presso i comuni, le province, le regioni e le altre istituzioni pubbliche radicate sul territorio.

L'approfondita conoscenza, e il giuramento riguardo al pieno rispetto della Costituzione, a livello professionale, è richiesto a tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche, con specifico riferimento a giudici, avvocati e politici.

Articolo 17

Pubblici impiegati e funzionari, nelle diverse branche dell'amministrazione, sono tenuti a conoscere e applicare la Costituzione in ogni loro comportamento. La loro condotta, tempestiva e competente, efficiente ed efficace, alimenta nei cittadini un rapporto di collaborazione e fiducia, che si estende all'ordinamento pubblico, semplice e trasparente, che la disciplina.

Leggi, regolamenti e ordinanze, che prevedono procedure tortuose, complicate, inutili o controproducenti, che appesantiscono il lavoro dei pubblici impiegati o

provocano inutili incertezze, attese e trafile nei cittadini, devono essere denunciate come incostituzionali, da impiegati o cittadini stessi, proponendo soluzioni nuove e creative alle autorità competenti a modificarle.

La pubblica amministrazione democratica, al servizio dei cittadini, è regolata in modo da apparire sempre come sostegno e aiuto, mai come ostacolo o nemico da temere, se non in caso di condotta palesemente illegale o contraria al bene comune. I cittadini hanno il dovere di collaborare con la pubblica amministrazione, al fine di renderla sempre più snella ed efficiente.

3. La Costituzione materiale neoliberista, di fatto oggi vigente

Premessa

Con lo stesso intento, e seguendo la stessa logica di quanto fatto nel capitolo precedente, ho qui sintetizzato la Costituzione materiale neoliberista in sei fondamentali articoli, per coglierne l'essenza. Per Costituzione materiale si intende la costituzione di fatto vigente, diversa da quella formale originaria. In questo caso, non c'è solo diversità, ma opposizione e incompatibilità assoluta. La costituzione materiale è oggi parte del più ampio ordoliberalismo internazionale, in spregio a tutti i principi e valori fondamentali della Costituzione del '48.

Articoli

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica oligarchica, fondata sulla proprietà privata e sulla speculazione.

La sovranità appartiene ai mercati, che la esercitano nelle forme e nei limiti della Costituzione, adeguata e interpretata alla luce dei trattati europei.

Articolo 2

La Repubblica aderisce all'Unione Europea, e favorisce tutte le cessioni di sovranità, monetaria, economica e finanziaria, necessarie alla creazione del mercato comune e della moneta unica.

Articolo 3

In armonia con i trattati europei, la Repubblica attua la libera circolazione di capitali, merci, persone e servizi, e promuove le condizioni che rendono effettiva

un'economia di mercato fortemente competitiva, funzionale all'incremento e alla concentrazione di produzione e ricchezza.

Articolo 4

Fatta salva la stabilità dei prezzi, ovvero la bassa inflazione, e il pareggio di bilancio, la Repubblica, in cooperazione con gli altri membri dell'Unione, mira a favorire la piena occupazione, il progresso sociale e la tutela dell'ambiente¹⁴.

Articolo 5

La pace e la giustizia tra le nazioni, la protezione dell'ambiente e della famiglia, il diritto alla salute, all'istruzione, alla pensione, il diritto al lavoro, la tutela del risparmio popolare, sono in ogni caso subordinati agli interessi commerciali e finanziari, così come pattuito nell'ordinamento internazionale vigente. Le norme della Costituzione originaria, con esso contrastanti, sono implicitamente abrogate.

¹⁴ Questa norma ricalca con precisione le norme dei Trattati Europei oggi vigenti. Essa però non è di immediata comprensione per chi non conosce l'economia. E' necessario aggiungere qui un commento per renderla comprensibile a tutti. Ecco il commento: la locuzione "*Fatta salva la stabilità dei prezzi, ovvero la bassa inflazione, e il pareggio di bilancio*" significa fatte salve le condizioni per cui non possono esistere né "*piena occupazione*", né "*progresso sociale*" né "*tutela dell'ambiente*".

I migliori giuristi, esperti anche di economia, come Luciano Barra Caracciolo ("*Euro e (o) democrazia costituzionale*"; "*La Costituzione nella palude*"); Marco Mori ("*Il tramonto della democrazia*"; "*La morte della Repubblica*"), utilizzano il termine "pillole avvelenate", per svelare le menzogne che si celano nei Trattati Europei.

Essi apparentemente sembrano a favore dei Popoli europei, mentre in realtà sono costruiti apposta per essere contro i Popoli, totalmente asserviti a favore della finanza internazionale. Marco Mori parla, *apertis verbis*, di "*dittatura finanziaria*". Infatti il Parlamento Europeo, unico organo che può vantare un minimo di rappresentatività democratica, non dispone dell'iniziativa legislativa, che compete alla Commissione. Il Parlamento quindi funziona come un "*notaio in differita*".

Articolo 6

La Repubblica promuove una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro, in grado di rispondere ai mutamenti economici, al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra¹⁵.

¹⁵ Anche qui occorre un commento. La locuzione “*La Repubblica promuove una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro*” apparentemente sembra una cosa molto positiva. Chi può essere mai contrario alla formazione di una “*una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro*”? Chi, malauguratamente, fosse contrario, sembrerebbe preferire una “*forza lavoro incompetente, non qualificata, non adattabile ai mercati del lavoro*”. Quindi auspicherebbe una “*forza lavoro incompetente, non qualificata, non adattabile ai mercati del lavoro*” certamente non “*in grado di rispondere ai mutamenti economici*”. Un vero idiota, un imbecille che non capisce nulla.

La menzogna si svela nella locuzione finale: “*al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra*”. Quali sono i fini di cui sopra? Sono quelli previsti dall’art. 4 che abbiamo già commentato, svelando la loro funzione di “*Pillola avvelenata*”

4. Le fondamentali mosse antiliberiste

Cose da fare urgentemente

Un politico onesto dovrebbe dirci una sola cosa: non è possibile fare alcuna politica a favore del Popolo nella situazione normativa attuale.

Nella situazione attuale infatti, istituzioni internazionali non democratiche, previste dai trattati europei e da altri trattati internazionali, hanno usurpato il potere che, in base alla Costituzione, spetta al Parlamento.

Ma attenzione: la Costituzione rimane la norma fondamentale, dalla quale dipende la legittimità di tutte le altre, compresi i trattati, scritti dalle banche.

Un governo coerente e onesto, a favore del Popolo anziché della finanza, potrebbe semplicemente emettere un decreto che dichiara l'incostituzionalità dei trattati, che non rispettano i principi e i diritti fondamentali previsti in Costituzione.

In tal modo lo Stato recupererebbe immediatamente la sovranità monetaria.

Senza questo potere, lo Stato non può fare nulla, se non sottostare ai voleri delle banche private, con le quali continua a indebitarsi.

Recuperata la sovranità monetaria, lo Stato potrebbe:

__finanziare le imprese in difficoltà, assumere i disoccupati, far ripartire l'economia;

__recuperare i territori e le fonti di produzione di ricchezza svendute ai privati;

__costruire ospedali, scuole, strade moderne ed efficienti, senza limiti;

__assumere tutti i medici, gli insegnanti, i magistrati, gli agenti di polizia, le guardie forestali e così via, necessari per rimpiazzare i vuoti nell'organico accumulati negli anni di austerità neoliberista;

__rimettere in sesto il territorio, ricostruire i paesi terremotati e così via;

__finanziare la ricerca nei settori essenziali: fonti rinnovabili di energia, farmaci di nuova generazione, agricoltura, bioedilizia e altri ancora;

__finanziare la ristrutturazione dei centri storici, creare un sistema di mezzi pubblici di trasporto efficiente e pulito;

__risanare le parti del territorio che sono state rovinare da interventi miranti esclusivamente al profitto.

Un sogno realizzabile

Quello appena enunciato è un sogno infantile o un obiettivo realizzabile? Tutti i giorni alla radio e alla televisione, giornalisti considerati seri, competenti, affidabili, spesso esperti anche di economia, cercano di riportarci alla realtà: dobbiamo ridurre la spesa pubblica e pagare più tasse per riparare al monumentale debito che abbiamo accumulato. Altro che continuare a sperperare soldi pubblici!

La verità è che questi giornalisti non sono né competenti, né affidabili.

I casi sono due: o sono collusi con la criminalità politica e finanziaria, o sono affetti da un rimarchevole livello di ignoranza.

Nel secondo caso, meno grave, potranno pentirsi della loro pigrizia mentale, e cercare di rimediare. Nel primo caso, assai più grave, dovranno rispondere delle loro azioni di fronte ai tribunali.

Ecco la fine dell'incubo neoliberista che ci vuole tutti schiavi. Schiavi della moneta emessa a debito dalle banche private.

Ma attenzione: a nulla servirà cercare di attuare il progetto sopra descritto, che rimarrà solo un sogno, finché non lo realizzeremo al nostro interno.

Finché non lo realizzeremo negli archetipi della nostra psiche, corrotti dalla propaganda neoliberista che, come abbiamo più volte detto, ha fatto leva sulle nostre propensioni egoiche più comuni: narcisismo e paura. È da qui, da un'analisi accurata e da una cura amorevole di queste propensioni e dei loro devastanti effetti che dobbiamo ripartire.

Solo così riacquisteremo la forza e la lucidità di pensiero necessarie alla trasformazione antropologica che ci aspetta. Ci aspetta come sfida inevitabile nel cammino verso una nuova umanità, libera dal gravame del debito finanziario, ma ancor prima liberata dalla schiavitù dell'io nei confronti dei tristi moventi e dei falsi leader che costellano il corso della nostra storia, personale e collettiva.

Osservazioni conclusive

In quest'ultima parte del libro, prima di concludere, dirò alcune cose essenziali affinché la mia avventura presidenziale non si riduca ad una bolla di sapone, o se preferite, ad un fuoco di paglia: tanto entusiasmo iniziale, e poi tutto finito nel giro di un paio di settimane o al massimo di un mese.

1. Firmare la Petizione “ Mauro Scardovelli futuro Presidente”: come diffonderla

Se ci auto-osserviamo con un po' di distacco, possiamo facilmente comprendere che la maggioranza dei nostri sforzi, come antiliberisti, __come intellettuali, come TV libere, come Popolo risvegliato, che vogliono riportare in vita la Costituzione__, siamo quasi esclusivamente indirizzati a svelare le azioni ignobili contro il Popolo Italiano, che i nostri nemici stanno portando avanti.

In termini clinici, stiamo approfondendo la diagnosi dei nostri nemici: come sono fatti, come agiscono. Qualche volta ci spingiamo oltre, cercando di intravedere il futuro che ci aspetta. Stiamo cioè passando dalla diagnosi alla prognosi. Prognosi che è prevedibilmente nefasta.

Perché prevedibilmente? Perché se abbiamo capito chi sono i nostri nemici, e sappiamo quali sono le loro intenzioni, non ci possono essere dubbi.

Noi siamo governati da truppe di occupazione, come durante il NaziFascismo, di cui il neoliberalismo è origine e continuazione.

Come clinico, a me interessa riportare l'attenzione sul vero soggetto della cura: noi stessi, non i nostri avversari.

Recependo così, sia l'insegnamento base della psicoanalisi, __”non possiamo cambiare gli altri, ma solo noi stessi”, operazione già estremamente difficile__; sia l'insegnamento di Gandhi, __”sii il cambiamento che vuoi dal mondo”__; sia, ancora prima, l'insegnamento di Gesù, __”non guardare la pagliuzza nell'occhio altrui, guarda la trave che c'è nel tuo occhio”.

Portiamo quindi l'attenzione al nostro interno. Scopriamo allora, come ho detto più volte, che siamo tutti neoliberalisti, o se vogliamo, narciliberisti. Perché?

Perché il campo planetario dismorfico in cui viviamo, il campo egoico-bellico, ci influenza in modo radicale soprattutto a livello inconscio. I nostri automatismi, i nostri “istinti appresi” ci portano non alla solidarietà e al sostegno reciproco, ma alla competizione, alla lotta di tutti contro tutti.

L'intero Popolo Italiano, i Popoli del mondo intero, sono affetti da questa malattia psichica, indotta dalla propaganda neolibera.

Dal narcisismo dobbiamo liberarci tutti, nessuno escluso. Si può fare? Fortunatamente sì.

Ecco invece una cosa nuova: quando ci entusiasmiamo al progetto del Presidente, quale parte di noi si entusiasma? Se siamo onesti, cosa psichicamente assai difficile, riconosciamo che a pensare così è una piccola parte del nostro io. Una piccola parte rimasta incontaminata, che ancora si pone al servizio dell'Anima.

L'inconscio pensa e vuole nel modo opposto. Come ci ha insegnato Milton Erickson, il più grande terapeuta del secolo scorso, l'io è come una mosca che crede di guidare un elefante (l'inconscio).

L'inconscio inferiore è abitato per intero dalla modalità ego-bellica o narciliberista di pensare e volere.

I migliori propositi dell'io sono quindi destinati a non realizzarsi.

“So quale è il bene, e scelgo il male”, diceva S. Paolo.

Nel nostro caso, scendendo a livello concreto, che cosa accadrà?

Accadrà che faremo tanti bei discorsi sulla rivoluzione Costituzionale, ma poi, quando si tratta di firmare la petizione, chissà perché, rinzieremo, ci dimenticheremo, non la firmeremo. Quindi non faremo l'unica mossa indispensabile a realizzare la rivoluzione Costituzionale, Animica, Cristica, che a parole, solo a parole, diciamo essere la priorità assoluta.

Quindi non si riuscirà a raggiungere quel milione, o meglio, quei milioni di firme, necessarie a conferire forza al progetto di Mauro Presidente. La forza che deriva dalla fiducia che, firmando la petizione, il Popolo mostrerà concretamente di riporre in lui. E che conferirà a lui il potere di agire in nome del Popolo.

Che fare allora?

Come clinico, utilizzando le competenze sviluppate negli ultimi anni di ricerca UniAleph, vi darò poche chiare e dettagliate istruzioni. Dei veri e propri compiti terapeutici. Istruzioni che dovrete seguire alla lettera, per vincere la nostra battaglia.

Eccole. Una volta letto questo libro, non indugiate: firmate subito la petizione. È questione di un minuto.

Fatto questo dovrete passare a diffondere il messaggio. Scrivete un elenco di almeno 10 persone che sapete possono essere interessate a questo progetto. Un elenco al quale potrete aggiungere altri nomi, via via che nei prossimi giorni vi verranno in mente.

Poi prendete il telefono e preparatevi a chiamare le persone dell'elenco.

Ma non iniziate come una telefonata qualsiasi: come stai? come va il tuo lavoro? come stanno i tuoi figli? e il gatto? ecc. No. Dovete leggere o, meglio, imparare a memoria il seguente testo:

“Cara Giovanna, caro Piero... o chi per loro, quello che sto per dirti è la cosa in assoluto la più importante per la nostra salvezza, individuale e collettiva. Io so che tu, ovviamente, sei al corrente che la situazione in Italia sta precipitando. Ebbene, io ti telefono per informarti di una possibilità concreta che adesso esiste. La possibilità di dare una svolta radicale al nostro paese, liberarci dai nemici che ci governano e dar vita, tutti insieme ad un nuovo rinascimento.

Sono sicuro che tu sei interessato/a.

Risposta probabile: certo, ti ascolto.

Sei al corrente della petizione Mauro Scardovelli Presidente della Repubblica?

Risposte possibili: sì; no; ne ho sentito parlare...

La mia telefonata ha come scopo informarti nel modo più corretto possibile.

Se mi dai la tua E-mail, ti invio il materiale necessario a saperne di più.

Risposta: certo, ecco la mia E-mail.

Ok, ti richiamo fra qualche giorno, oppure chiamami tu quando hai finito di leggere.

Risposta: OK, grazie molte”.

Quando la persona richiama, occorre conversare con lei il tempo necessario a sapere se ha firmato la petizione (quasi certamente sì) e a passarle le istruzioni sopra riportate affinché anche lei diventi un centro di diffusione il più attivo possibile. Semplice ed efficace.

2. Un nuovo Presidente della Repubblica, garante della Costituzione, scelto dal Popolo, anziché un altro Presidente neoliberista eletto da questo Parlamento

Una delle cose che più facilmente sfugge ai lettori di questo testo, è come possa esistere un Presidente della Repubblica che non sia nominato dal Parlamento in seduta comune. Procedura prevista dalla nostra Costituzione.

TV e giornali non fanno che parlarne. TV e giornali entrano nelle case di quasi tutti gli Italiani e diventano la verità indiscussa alla quale gli Italiani credono.

Torno quindi a spiegare questo delicato passaggio, incomprensibile ai più.

Ricordo che dopo la morte di Aldo Moro, è iniziata la rivincita neoliberista.

Oggi tutte le Istituzioni della Repubblica sono occupate dai neoliberisti: non solo il Parlamento e il Governo, ma anche la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale e la Magistratura. Cioè gli organi di garanzia, la cui funzione, per la Costituzione del 1948, era quello di salvaguardare la Costituzione stessa dai futuri e prevedibili attacchi dei neoliberisti. Cioè di coloro che, per i Padri Costituenti, erano stati la causa della prima e della seconda guerra mondiale, e dei totalitarismi del '900.

In sintesi, noi ci troviamo quindi governati non da rappresentanti del Popolo, ma da truppe di occupazione.

Truppe che continuano il progetto NaziFascista di distruzione della sovranità popolare. La sovranità è stata trasferita ai mercati e ai potentati finanziari che dominano l'Italia e il mondo intero.

In questa situazione, che senso ha l'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, che essendo espressione di un Parlamento neoliberista, non farà che continuare sulla linea dei precedenti Presidenti? Cioè sottoporre il Popolo ad una dittatura sempre più feroce e conclamata?

Per questo è necessario restituire al Presidente le sue originali funzioni di garante della Costituzione. In altre parole occorre che si assuma un compito molto semplice e chiaro: il ripristino integrale della legalità Costituzionale.

Un vero Presidente non può che essere espressione diretta della volontà popolare.

Il Popolo, la parte del Popolo che si è risvegliata, __per il momento molto piccola__, mi ha indicato come persona adatta ad assumere questo incarico. Io ho accettato, perché da tempo cercavo un modo per poter incidere maggiormente sulla politica, sul diritto, sull'economia e sulla finanza, in maniera da riprendere il cammino di attuazione della Costituzione, interrotto quattro decenni fa.

Questa piccola parte del Popolo deve crescere rapidamente. Se io ottengo la fiducia di uno o più milioni di persone, che firmano la petizione, allora avrò il potere di realizzare il progetto descritto in questo libro.

E l'Italia vivrà un nuovo rinascimento.

3. Come superare il narcisismo e la divisione tra le forze che condividono lo stesso obiettivo: il ripristino della legalità Costituzionale.

Tutti noi viviamo in un campo dismorfico planetario, dominato dal modello neoliberista. Tutti noi, come parte di questo campo, a livello inconscio, siamo neoliberisti, narcisisti, non collaborativi, non solidali. Cioè siamo in lotta, competitivi gli uni con gli altri.

Di questo dobbiamo prendere atto, prender consapevolezza.

La competizione tra noi, diffusa ovunque, fa il gioco del nemico.

Come futuro Presidente, vi invito, per quanto vi è possibile, a sospendere la competizione e la lotta tra di noi ADESSO.

Ora, come non mai, occorre unire tutte le nostre forze per sconfiggere un nemico comune, che ci sta portando a sicura rovina.

Così come accadde nel CLN (Comitato di Liberazione Nazionale), che vide uniti partiti radicati in ideologie molto diverse, o addirittura contrapposte tra loro.

E come accadde nell'Assemblea Costituente. La propensione all'amicizia fu il collante che permise ai Padri Costituenti di compiere il loro mirabile lavoro.

So bene che ciò che vi sto chiedendo, è estremamente difficile.

Quanti di noi hanno subito soprusi e prepotenze da parte di altri, magari nel campo del lavoro! Pertanto, covano risentimento o semplicemente non vogliono più avere a che fare con quelle persone. Comprensibile. Ma se vogliamo davvero la nostra liberazione è di estrema importanza riuscire a superare questa diffidenza, che ci rende nemici gli uni degli altri, e quindi incapaci di unire le forze.

Come Presidente vi chiedo una sorta di moratoria.

Le ingiustizie, tutte le ingiustizie vanno risanate. Come sapete, io prediligo la via della giustizia riparativa, unica che davvero pone fine al conflitto.

Ma questa via richiede un tempo che noi adesso non abbiamo.

Prima uniamoci, prima vinciamo la battaglia comune, e poi ripareremo le ingiustizie, piccole o grandi, tra di noi.

Naturalmente, se qualcuno, ascoltando queste parole, ritiene corretto autodenunciare il suo torto, lo faccia subito. Questo è un gesto di grande nobiltà che aiuta la causa della pacificazione.

Chi invece ha dei risentimenti nei confronti di qualcuno, impari a guardare l'Anima dell'altro, __la sua parte autentica e vera__, piuttosto che il suo Ego, __la sua parte corrotta e falsa__. Una pratica sempre utile, anzi necessaria, per pacificare in primo luogo se stessi, e favorire una pacificazione nelle relazioni esterne.

Inutile dire che questa pratica di autentica guarigione, favorirà la collaborazione tra noi, mentre stiamo combattendo contro lo stesso nemico.

E ancora una volta, vi ricordo che il modo più efficace che abbiamo ORA di combattere il neoliberismo è firmare la Petizione. Più firme, più il Popolo si mostra unito sotto la bandiera della Costituzione, più la nostra liberazione si avvicina. Liberazione a favore di tutti, nessuno escluso.

4. Un Presidente al servizio del Popolo. Come individuare e trasformare le credenze, consce o inconscie, che impediscono ai cittadini di collaborare al progetto di Liberazione Costituzionale.

Come Presidente, voglio essere il più possibile in contatto con il Popolo. Voglio conoscerlo. Voglio capire i suoi sani e legittimi bisogni, desideri, aspirazioni, ma anche conoscere le idee che si frappongono come ostacoli al progetto di Liberazione Costituzionale.

Idee che sicuramente circolano in abbondanza, e vanno comprese nella loro origine e, se possibile, trasformate.

Sono certo che queste idee, consce o inconscie, esistono.

C'è un'analogia che mi salta agli occhi: queste idee, che portano alla decisione di non firmare la Petizione, assomigliano molto alle 5 o 6 convinzioni-decisioni, che rendono impossibile ogni lavoro terapeutico.

Tutti i clinici competenti sanno che il primo lavoro da compiere è la rimozione di questi ostacoli, che impediscono, sin dal principio, ogni sforzo di cura.

Nella psicologia clinica queste decisioni sono state esplorate e sono note da tempo.

Ma la cura del sociale è un settore nuovo di ricerca, in rapida evoluzione, e non disponiamo di dati altrettanto certi. Occorre quindi fare un'indagine conoscitiva, una sorta di sondaggio che, con i collaboratori, abbiamo già avviato.

5. Credenze da trasformare.

Dalle prime indagini da noi svolte, sono emerse già alcune credenze che vanno trasformate. Per farlo, occorre argomentare in modo rispettoso e accurato.

Tutte queste credenze non sono autentiche, cioè provenienti da elaborazioni e riflessioni personali. Esse sono frutto di una propaganda che ha tutto l'interesse a diffonderle il più possibile, in modo da bloccare alla radice ogni forma di pensiero critico rivoluzionario.

Non sto dicendo che Giornali e TV *mainstream* siano diretti artefici di queste idee. Certo, talvolta è anche così. Ma in linea di principio il gioco del *mainstream* è assai più sofisticato e pervasivo.

I neoliberalisti hanno lavorato decenni per distruggere la scuola, l'università, la cultura, il pensiero critico, il pensiero dialettico. Il loro scopo era creare persone inabili a pensare, e quindi succubi e pronte a sposare le idee più stupide: le loro. Ebbene, essi sono riusciti pienamente a raggiungere il loro intento.

Dico questo perché alcune delle idee che dobbiamo confrontare sembrano abbastanza stupide. E' importante a questo punto avere ben chiaro che non sono frutto delle persone che le esprimono. Le persone semplicemente riportano idee che, attraverso una potente ipnosi collettiva, sono state impiantate nella loro mente.

Dal momento che tutti i cittadini consapevoli hanno il compito di confrontare queste idee, possono commettere un errore: credere che i portatori di queste idee siano stupidi essi stessi, e quindi trattarli da tali. Niente di più sbagliato, irrispettoso e dannoso. Comportandosi così, essi non aiutano la Rivoluzione Costituzionale, ma creano o rinforzano fratture e scissioni tra i nostri potenziali alleati. Facendo in tal maniera il gioco dei neoliberalisti.

6. Il recupero della sovranità monetaria

La prima cosa da fare, per attuare la Costituzione, è recuperare la sovranità monetaria, cioè la possibilità da parte del nostro Stato di emettere la sua moneta, nella quantità necessaria a creare piena occupazione e a compiere tutte le spese pubbliche indispensabili o utili al benessere del Popolo.

La sovranità monetaria è la premessa della sovranità popolare, ovvero della democrazia. Sono 4 decenni che l'abbiamo ceduta ai mercati. Nessuno ha detto niente.

Dove erano i giornalisti? Dove erano gli intellettuali, che hanno il compito di aiutare il Popolo a mantenere la consapevolezza di ciò che succede? Risposta scontata: cominciavano a migrare in area neoliberista, tradendo il progetto Costituzionale. Ecco come è andata. Ecco perché i cittadini oggi hanno bisogno di grande comprensione, anche quando sostengono idee senza senso.

Occorre prendersi cura del Popolo, e aiutarlo ad uscire dalle sue miseria informandolo correttamente e, insieme, rispettosamente.

7. Andare avanti senza cedere allo scoraggiamento.

Il mio sembra proprio il progetto di un sognatore, un matto, uno squilibrato, che non ha i piedi per terra. Ne sono consapevole, e a volte per alcuni minuti vengono dei dubbi anche a me. Ma poi li supero.

Perché? Perché le circostanze sono queste, ed è in queste circostanze che occorre operare. Io che continuamente prego il Cristo di aiutarmi e guidarmi, mi dico: questa è la volontà di Dio. Il mio compito è avere fede. La fede smuove le montagne.

Che senso ha arrendersi? Io so bene quale futuro spaventoso ci aspetta.

Arrendersi sarebbe un atto di codardia.

Occorre avere coraggio, forza, determinazione. Occorre essere sempre in contatto con le energie spirituali positive. Per questo ogni momento libero prego, chiedo di essere aiutato. E l'aiuto è sempre arrivato. Sia attraverso la forma di intuizioni chiare e distinte, che sono immediatamente realizzabili. Sia attraverso un'incredibile quantità di energia, che non si esaurisce mai.

Ho da poco avuto il Covid, sono stato in ospedale. Non sono più giovane. Dovrei essere debole, stanco, provato. Tutto il contrario: è come se in me si fosse installata una dinamo che produce tutta l'energia necessaria, rinnovabile, a costo zero.

Di salute sto veramente bene. Il mio fegato, che era il mio punto debole dalla nascita, è praticamente guarito.

Ciò che descrivo credo sia la prova che nel nostro progetto siamo sostenuti dalle più elevate energie spirituali: il Cristo, il Figlio di Dio, l'Intelligenza che ha creato l'universo. Con questa potenza che ci sostiene, che ci guida e che ci incoraggia, che senso ha avere paura?

Dal punto di vista materiale, il rapporto di forza tra noi e i nostri nemici è 1 a 1 milione. Nessuna possibilità di vittoria da parte nostra.

Ma dal punto di vista spirituale, che è quello che più conta, dal punto di vista dello spirito, che ha dato origine a tutto ciò che c'è, su quali forze possono contare i nostri nemici? Su Satana, sul Diavolo, sul Principe di questo mondo.

Certo. Ma Satana, il male, nello scontro con il bene e con il Divino è destinato a perdere.

La mistica contemporanea ci dice però che Dio ha bisogno del nostro aiuto, affinché il suo progetto di bene, giustizia, bellezza, amore, verità si realizzi su questa terra. Noi siamo chiamati ad essere co-creatori, insieme a Dio, della più grande rivoluzione della storia umana e dell'universo: la rivoluzione Cristica dell'amore universale. Dove c'è odio, risentimento, male, ci sarà il bene.

Ma noi dobbiamo fare la nostra parte. Facciamola con coraggio! Basta tentennamenti, incertezze, dubbi. Tutte cose che sono opera del Diavolo per distrarci e mantenerci sulla cattiva strada.

Appendice

La rivoluzione Costituzionale del Presidente, __il suo programma__, non nasce dal nulla, *ex novo*. Come programma di governo sono anni che ci lavoro, consultandomi con i migliori intellettuali ed esperti che conosco, con i quali ho un rapporto più diretto. Sul tema ho scritto diversi libri e pubblicazioni, che sono stati in parte la fonte del presente libro.

Nell'appendice ho raccolto altri testi che avevo trascurato, utili per una più ampia comprensione del progetto.

1. La funzione sociale della produzione. La riconversione industriale necessaria a salvare lavoro e ambiente. L'aiuto dello Stato alle piccole e medie imprese

__ tra i beni e i servizi, prodotti dalle imprese, quali rispettano la funzione sociale? La rispettano solo i prodotti necessari o utili al Popolo. Non certo quelli dannosi. E non certo quelli prodotti in modo da danneggiare, inquinare e distruggere l'ambiente, o distruggere posti di lavoro

__la Costituzione tutela sia il lavoro che l'ambiente. Le imprese piccole e medie vengono assistite dallo Stato nel processo di riconversione industriale, indispensabile oggi al recupero dell'ambiente e della giustizia sociale

__la funzione sociale di un'attività può essere graduata in diversi livelli, dai più bassi ai più alti. È chiaro che lo Stato deve favorire, attraverso la riduzione delle imposte o l'incremento dei sussidi, le imprese virtuose che si pongono ai livelli più alti.

__lo Stato democratico costituzionale, non più prigioniero del modello neoliberista, procede a disciplinare, controllare, coordinare e guidare l'attività economica, in modo che risponda ai valori costituzionali della comunità, della collaborazione, della solidarietà, anziché a quelli del mercato, nel quale vale la legge della competizione, della lotta di tutti contro tutti, ovvero la legge del più forte

__lo Stato deve aiutare le piccole e medie imprese, soprattutto le piccole, che costituiscono il tessuto produttivo più importante del nostro sistema economico (4 milioni di piccole imprese, oltre il 90% del PIL)

__oggi le piccole imprese vedono nello Stato il loro peggior nemico, sempre pronto a istituire nuove tasse, nuove procedure burocratiche, nuovi fardelli, che aggravano il lavoro dei piccoli imprenditori. Questa cosa deve assolutamente finire. Lo Stato, attraverso i suoi funzionari, competenti e onesti, deve affiancarsi alle imprese per sostenerle, guidarle e sorreggerle nei momenti di difficoltà. E anche per finanziarle, quando è necessario, per proteggere la produzione e i posti di lavoro

2. Il sistema tributario

__secondo l'art. 53 Cost., il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Cioè, chi guadagna di più deve pagare un'aliquota più alta di chi guadagna di meno

__lo scopo di questa norma è evidente: come l'art. 47 sulla tutela del risparmio, anche l'art. 53 mira alla riduzione del proletariato e alla creazione di una ampia classe media. Mira quindi alla riduzione della forbice tra ricchi e poveri, che è l'indice più sicuro di funzionamento di una vera democrazia

__esattamente il contrario dell'economia neoliberista, che mira ad ampliarla, distruggendo la democrazia. È ciò che accade oggi, in cui la cessione della sovranità monetaria alle banche private impone un incremento di tassazione sulla fascia più povera dei cittadini. Il lavoro viene tassato di più, il *welfare state* viene ridotto, il capitale si concentra nelle mani di pochi e viene tassato di meno

__a parte queste ovvie considerazioni, va aggiunto che il fisco oggi aggredisce le piccole imprese, costringendole sempre più spesso a chiudere. Come detto più sopra, anche nel caso del pagamento delle imposte, lo Stato costituzionale deve affiancarsi alle piccole imprese, attraverso i suoi funzionari, competenti e onesti, per guidarle e per sorreggerle, consentendo loro di aumentare la capacità contributiva, e solo allora intervenire con le imposte

__attraverso la pubblica informazione, lo Stato deve chiarire ai cittadini il vero ruolo delle imposte, che non è quello di fare spesa pubblica, come comunemente si crede. Lo Stato che possiede la sovranità monetaria, può sostenere la spesa pubblica emettendo nuova moneta, anche senza ricorrere alle imposte. Per la precisione, le imposte servono, oltre che a ridistribuire la ricchezza, anche a frenare un eventuale eccesso di liquidità nell'economia, che può produrre una serie di inconvenienti. Eccesso di liquidità dal quale oggi siamo lontanissimi. Un pericolo quindi che, nell'attuale situazione, non vale la pena di considerare

3. Il ruolo della pubblica amministrazione e la burocrazia

__secondo l'art. 97 Cost., "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizione di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione". Vi sembra che questa norma sia attuata? Che significa "buon andamento"? Significa funzionalità, efficienza, razionalità, semplicità, facilità di accesso. Significa essere di aiuto ai cittadini

__la pubblica amministrazione è la cinghia di trasmissione che deve trasmettere, __al livello concreto del rapporto con i cittadini__, i valori costituzionali, così come attuati e modulati a livello legislativo. Vi sembra che ciò accada? NO.

__noi assistiamo ogni giorno ad un incremento di regolamenti, atti amministrativi, circolari, che complicano la vita in ogni settore della società. Chiedetelo ai medici, agli insegnanti, ai piccoli imprenditori, ai commercialisti, agli avvocati. Atti che non corrispondono a nessun criterio di razionalità, ma solo ad un criterio di crescente complicazione e oppressione della vita di tutti. Oppressione alla quale ci stiamo abituando, come fosse un fatto di natura, verso il quale non abbiamo nessun controllo

__stiamo assistendo ad un processo di burocratizzazione, difensiva e aggressiva, che toglie ogni fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato. Stato che non costituisce più per loro un sostegno e una base sicura, ma un vero e proprio persecutore

__è chiaro che, tra i primi compiti di un governo costituzionale, c'è quello di semplificare e razionalizzare la pubblica amministrazione, in modo che venga percepita per quello che deve essere: un luogo in cui si viene accolti con il massimo rispetto e attenzione. Un luogo amichevole, non minaccioso, in cui trovare soluzione ai propri problemi e difficoltà. Immaginate una sanità pubblica che risponda a questi requisiti. Questa è la sanità prevista in Costituzione!

4. Il ruolo della Magistratura come organo di garanzia

__la Costituzione garantisce l'indipendenza della magistratura come ordine autonomo rispetto ad ogni altro potere, in particolare a quello esecutivo. I giudici sono soggetti solo alla legge. Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale

__i giudici, prima di applicare una legge, hanno il compito di verificare che sia valida, cioè che non sia in contrasto con la Costituzione. In caso di dubbio, devono rimettere gli atti alla Corte Costituzionale

__il diritto serve a proteggere le posizioni più deboli. Scopo fondamentale dell'ordinamento giuridico è impedire che i cittadini si facciano giustizia da soli, perché non esistono giudici affidabili che proteggono i loro diritti

__oggi ci troviamo quindi in una società che possiamo definire pre-giuridica: l'unica legge che conta è la legge della giungla, la legge del più forte

__senza entrare nei dettagli, è chiaro che tra i primi compiti di un governo costituzionale vi è quello di restituire ai giudici la pienezza delle loro funzioni, in modo che possano riprendere a svolgere quel controllo di costituzionalità che è stato una delle innovazioni più importanti introdotte dalla Costituzione

__purtroppo giudici e avvocati di oggi non conoscono più la Costituzione. La prima cosa da fare è rimediare a questa terribile lacuna

5. Famiglia e scuola

Società costituzionale

__madre e padre sono sereni, non hanno davanti un futuro minaccioso, non sono continuamente preoccupati e indaffarati. Hanno un lavoro gratificante che consente loro una vita sufficientemente agiata. Hanno tempo da dedicare a se stessi e ai figli.

__i figli, educati dalla scuola ai valori umanistici e costituzionali di solidarietà e collaborazione, amano e rispettano profondamente i loro genitori

__i genitori si aiutano e si sostengono nelle difficoltà. Giocano e ridono insieme ai bambini, li ascoltano, li conoscono, li incoraggiano. Godono della loro presenza e dei loro successi.

__i bambini amano stare con i loro genitori, li ammirano, li stimano. Quando al mattino devono andare a scuola, sono dispiaciuti di lasciare la loro casa. Ma appena escono, sono contenti di recarsi in un luogo dove gli insegnanti si prendono cura di loro, li rispettano, li aiutano a comprendere i loro sentimenti, talenti e aspirazioni. Li incoraggiano ad esprimersi, a collaborare, ad aiutarsi reciprocamente.

Società neoliberista

__madre e padre sono oberati e spremuti da un lavoro sempre più insoddisfacente e impegnativo. Tornano a casa sfiniti. I soldi spesso non bastano per arrivare alla fine del mese. Tv e giornali prospettano una situazione politica ed economica in continuo peggioramento. La depressione aleggia ovunque.

__spesso litigano tra loro, non hanno tempo da dedicare ai figli

__bambini, sballottati a destra e a sinistra, emotivamente trascurati, crescono spesso sconosciuti a loro stessi e ai loro genitori. A scuola, come in famiglia, trovano insegnanti insoddisfatti, sfiniti da incombenze e disposizioni burocratiche sempre più pervasive

__gli insegnanti chiusi e arroccati in se stessi, non hanno spazio mentale da dedicare agli allievi. Spesso in conflitto tra loro, non sono in grado di aiutare l'evoluzione emotiva dei bambini e dei ragazzi, ma si focalizzano sulle loro prestazioni, sempre più meccaniche e standardizzate

__in tale situazione antiumana e antieducativa, molti bambini si mostrano insofferenti, agitati, chiusi nel loro mondo, e per questo vengono diagnosticati come iperattivi, disattenti, dislessici, e sedati con farmaci

__i nuovi dirigenti scolastici nulla sanno di educazione: la loro preoccupazione principale è l'aspetto finanziario dell'azienda scuola. L'azienda scuola, come ogni altra azienda, deve battersi sul mercato per acquisire nuovi clienti, in competizione con altre scuole. I clienti sono bambini e ragazzi, il cui futuro non sembra interessare a nessuno

__in tale contesto, è naturale che i genitori non si fidino degli insegnanti, e gli insegnanti non si fidino dei genitori.

__il malumore è la cifra che contraddistingue il lager scuola, in sintonia con la prigione della famiglia. Non si vede l'ora di uscirne. Per andare dove?

6. Il lavoro

Società costituzionale

__il lavoro è garantito a tutti, c'è piena occupazione. La remunerazione è in ogni caso sufficiente a garantire a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Nei luoghi di lavoro si respira un'aria di serenità. Si collabora, si fa amicizia con i colleghi. Nessuno viene lasciato indietro. Chi ha delle difficoltà viene aiutato, incoraggiato, sostenuto

__il lavoro è gratificante, libero e creativo. Ognuno può scegliere l'attività o funzione che meglio si accorda ai propri talenti e aspirazioni. Nel lavoro si esprime la propria personalità, si cerca di dare il meglio di sé

__come i bambini sono felici di andare a scuola, così i lavoratori sono contenti di andare al lavoro. Lavoro che occupa solo una parte della giornata. L'altra parte rimane libera per dedicarsi alla propria famiglia e ai propri hobby

Società neoliberista

__il lavoro è scarso. Le tasse aumentano, la disoccupazione cresce, la retribuzione diminuisce. Nei luoghi di lavoro c'è molta tensione. Si ha paura del futuro. Nuovi licenziamenti sono alle porte. Anche tra colleghi c'è spesso competizione e diffidenza.

__si crea la lotta tra poveri necessaria ad abbassare i salari. I lavoratori, divisi tra loro, si piegano a lavorare di più per meno soldi. Sono sempre di corsa e indaffarati, in lotta con il tempo. Tornano a casa stressati, stanchi, scoraggiati.

__il clima di sfiducia si estende alla vita familiare, dove facilmente ci si isola, non si parla o si litiga.

__l'ingiustizia e la sofferenza sociale crescono, ma in compenso i ricchi diventano sempre più ricchi

7. Sanità

Società costituzionale

__le cure sanitarie sono gratuite per tutti. La salute è un bene collettivo. Non è solo un diritto, ma anche un dovere individuale di fare il necessario per conservarla

__l'educazione alla salute è quindi impegno primario della Repubblica. Educazione che mira in primo luogo alla prevenzione delle malattie, attraverso una consapevolezza alimentare che diffonde la conoscenza dei cibi buoni e cibi cattivi per la salute stessa

__ne deriva quindi un'attenzione particolare per l'agricoltura biologica e naturale, priva di pesticidi o di altri veleni per l'organismo umano

__ne deriva anche l'impegno per una scuola che favorisca il pieno sviluppo della persona umana, quindi la sua capacità di superare traumi e conflitti emotivi, all'origine di molte malattie

__gli ospedali e gli ambulatori pubblici sono confortevoli e dotati delle più moderne tecnologie della medicina scientifica, in cooperazione con i rimedi di accertata efficacia provenienti dalle medicine popolari e sapienziali

__la ricerca medica pertanto è sovvenzionata dallo Stato, che la sottrae all'attuale monopolio delle multinazionali del farmaco, il cui interesse non è la salute dei cittadini, ma il profitto degli azionisti

__la ricerca può quindi esplorare i nuovi territori della ricerca scientifica sistemica più avanzata, estremamente promettenti, che già adesso sono in grado di collegare le nuove scoperte della fisica quantistica e della legge della risonanza con le scienze psicologiche e neurologiche di ultima generazione

__ne derivano possibilità di cura estremamente efficaci, non invasive, non dolorose, senza effetti collaterali, in armonia con le leggi della natura, e non in opposizione alla natura stessa, come è in gran parte la medicina moderna, basata sulla separazione anziché sulla connessione

__il cittadino della società costituzionale, che si reca in un ambulatorio o in un ospedale, trova a riceverlo un personale medico e infermieristico estremamente empatico, premuroso e gentile, seriamente interessato alla sua salute, e dotato del tempo e dei mezzi necessari per curarlo nel migliore dei modi

__la relazione medico paziente è al centro della nuova medicina insegnata nelle università e praticata nello Stato costituzionale. Nella nuova medicina non ci sono liste di attesa, perché lo Stato, disponendo della sovranità monetaria, non ha limiti nel finanziarla

Società neoliberista

__la sanità è fondamentalmente un grande business, ove le multinazionali cercano di trarre il massimo profitto. Per questo la sanità originariamente pubblica è stata sempre più privatizzata, non è più gratuita, i ticket sono sempre più elevati, le liste di attesa sempre più lunghe. Stiamo andando verso il modello anglo-americano, in cui per garantirsi l'accesso alla sanità occorre avere i soldi per pagare l'assicurazione

__anche la ricerca medica, affidata in gran parte a grosse ditte farmaceutiche private, in palese conflitto di interesse con il bene pubblico, ne viene fortemente influenzata a danno del popolo

__l'attuale medicina scientifica occidentale non finanzia il tipo di ricerca più utile ai cittadini; non sfrutta le conoscenze della nuova medicina emergente, di cui oggi disponiamo, ma ostacola in tutti i modi la loro diffusione, screditandole o addirittura minacciando o facendo sparire i ricercatori e i medici più creativi

__bisogna ricordare che la sanità pubblica italiana, durante il periodo di attuazione costituzionale, era una delle migliori del mondo, come del resto la scuola dell'obbligo

__oggi per un cittadino finire in un ambulatorio o in un ospedale è una sorta di roulette russa. Può andare bene, perché da noi ci sono ancora ottimi medici, ma può andare anche male, perché i medici sono sempre meno preparati e meno numerosi. Perché? Perché mancano i soldi

__nelle università neoliberiste, si insegna soprattutto la specialistica. Abbiamo così alcuni ottimi specialisti che sanno tutto sul fegato o sul pancreas, ma sanno pochissimo delle relazioni tra pancreas, fegato, psiche, sistema nervoso o sistema immunitario. Il paziente deve correre da uno specialista all'altro. I diversi specialisti forniscono diagnosi diverse. Sta poi a lui fare la sintesi, che nessuno di loro sa fare, neppure il medico di base, perché può dedicargli solo pochi minuti

__le visite, anche quelle specialistiche, avvengono al di fuori di un vero contatto medico paziente. Il medico guarda in uno schermo del computer e fa delle domande mirate in base a determinati protocolli già stabiliti. Tutte le cose che stanno fuori da queste domande, le cose che riguardano la vita emotiva del paziente, pur essendo essenziali per capire il suo disagio, non assumono alcuna rilevanza

__in questa situazione di assoluta spersonalizzazione, i pazienti non si fidano più dei medici, e i medici non si fidano dei pazienti. Per molti medici, la cosa più importante è non finire in tribunale. La loro preoccupazione è nell'adempiere ai dettami del protocollo. Se il paziente non migliora, o addirittura muore, non è affar loro

8. Le imprese

Società costituzionale

__le piccole e medie imprese sono l'ossatura del tessuto produttivo del paese Italia, che, insieme alla grande impresa pubblica, ne hanno fatto la quinta potenza economica mondiale. Creatività, innovazione, radicamento nel territorio, sono la cifra di questa classe di produttori

__i piccoli e medi imprenditori non hanno perso contatto con i loro dipendenti, come accade nelle grandi imprese private. Salvo eccezioni, li conoscono personalmente, hanno con loro un rapporto di fiducia e collaborazione, sanno apprezzare e valorizzare il loro lavoro

__Adriano Olivetti è l'imprenditore umanista che meglio incarna il modello di impresa privata costituzionale. Egli aveva un rapporto diretto e personale con i suoi lavoratori, ai quali aveva riservato la parte più bella dello stabilimento, per esprimere il suo apprezzamento

__voleva che i suoi dipendenti avessero tempo libero per continuare a coltivare la terra che possedevano. Aveva aperto anche un asilo dell'infanzia, per permettere alle donne lavoratrici di stare nei pressi dei loro bambini. Era un autentico cristiano, che credeva nei valori della comunità coesa, gli stessi valori che sono l'essenza della nostra Costituzione

__quando gli fu prospettato che, per ragioni finanziarie, doveva licenziare 700 operai, reagì assumendone altrettanti, e investendo ancora di più nella ricerca

__la sua fabbrica fu la prima al mondo a realizzare un *personal computer*. Avevamo un netto vantaggio su tutti gli altri paesi in un settore strategico per il futuro. Poi il neoliberismo, già allora strisciante, riuscì nell'intento di distruggere quello che Olivetti aveva costruito

__per quanto riguarda la grande impresa pubblica, basta ricordare l'IRI, l'ENI, l'ENEL, l'INAIL, aziende molto produttive che erano riconosciute in tutto il mondo per la loro creatività, innovazione e disponibilità alla collaborazione. E basta ricordare un nome, Enrico Mattei, a capo dell'IRI, che riuscì a stipulare un accordo con la Libia per l'importazione del petrolio che avvantaggiava entrambi i paesi, Libia e Italia, contro lo sfruttamento selvaggio da parte delle grandi

imprese private. Non a caso, anche Mattei, come Olivetti, e come tanti altri validissimi innovatori, fece una brutta fine.

__nell'81, con il divorzio Tesoro - Banca d'Italia, Beniamino Andreatta decretò la distruzione delle piccole imprese italiane, rendendo sempre più difficile il loro accesso al credito. E a partire dagli anni novanta, iniziò la privatizzazione e la svendita delle grandi imprese pubbliche

Società neoliberista

__è stata creata per favorire la speculazione del grande capitale finanziario, che ha come unico obiettivo quello di drenare ricchezza, potere e conoscenza verso l'alto. Il debito pubblico e l'*austerità* sono i suoi più grandi alleati, necessari per domare la resistenza dei lavoratori

__la grande finanza considera le piccole e medie imprese, comprese le banche popolari, come avversari da abbattere. Radicate nel territorio, queste imprese assicurano lavoro e producono beni utili ai cittadini. Non solo: esse mantengono vivi quei legami comunitari che, per loro natura, si oppongono all'ascesa indisturbata del capitale

__chiunque oggi voglia fare impresa, si trova a combattere con una burocrazia sempre più capillare ed aggressiva, osteggiato dalle banche che preferiscono fare credito a chi ha già tanti soldi, e non certo a chi parte da zero, o continua a tenere aperta la propria impresa per motivi di lealtà con i propri lavoratori e di affezione per ciò che ha costruito.